

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 15 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Comba (FORZA ITALIA) in merito a: "Orologio Teatro Toselli":

"Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia,

Premesso

Che i lavori di ripristino strutturale e architettonico hanno restituito, alla città di Cuneo, il Teatro Toselli nel suo splendore originario

Ricordato

Che il Teatro Toselli, riaperto nel 1998 in occasione dei cerimoniali per la ricorrenza dell'8° centenario della fondazione della città di Cuneo, è dotato di un orologio collocato nella parte centrale in alto sopra il palcoscenico

Constatato

Che con il trascorrere del tempo l'orologio sia diventato inattivo,

Preso atto

Come a tutt'oggi non si è ancora provveduto alla sua riparazione, e le lancette dell'orologio continuano a essere ferme sulle ore 10,20 suscitando talvolta ilarità dei presenti in teatro

Interpella

L'assessore competente affinché provveda alla riparazione dell'orologio rendendolo finalmente funzionante.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale le porgo distinti saluti."

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Diciamo che per la ricorrenza degli 800 anni della fondazione della città di Cuneo si era provveduto a dei lavori di ristrutturazione del teatro Toselli, con lavori di ripristino strutturale e architettonico che hanno restituito il teatro alla città di Cuneo nel suo splendore originario.

Il teatro era dotato di un bell'orologio, dico era perché poi vengo al dunque, perché ho scoperto una cosa, era dotato di un orologio collocato nella parte centrale al di sopra del palcoscenico. Ho scoperto e di questo vorrò avere la conferma e una risposta dall'assessore, che con il trascorrere del tempo l'orologio in questione era diventato inattivo e che a tutt'oggi ancora questo orologio è come era nel 1998, probabilmente nel corso dei lavori di ristrutturazione del teatro l'orologio si è guastato in modo irreparabile.

Ora io vorrei sapere dall'assessore, perché qua si sta prendendo in giro probabilmente i frequentatori del teatro, gli amanti del teatro e non solo quelli, pare - e di questo mi dovrà dare risposta l'assessore - che questo orologio del teatro Toselli proprio non esista più, sia semplicemente una riproduzione ben fatta di un orologio su cartapesta. E' chiaro che l'orologio continua a segnare, a avere le lancette che segnano le ore 10, 20, sempre, tutte le volte che si va a teatro l'orologio... si campa l'occhio sull'orologio e segna le 10, 20, certo che è stato... chi ha

fatto questo camuffamento è stato molto abile. Io chiedo all'assessore: perché prendere in giro i cittadini cuneesi e non provvedere al più presto a installare effettivamente un orologio che sia vero e funzionante.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA' APERTA): Una proposta che si potrebbe fare sull'orologio è quello di farlo tornare indietro di 10 minuti e spiego perché, invece che le 10, 20 le 10, 10 o meglio, le 22, 10 perché per convenzione in genere gli orologi, se guardate nei negozi, segnano tutti le ore 10, 10, che era le 22, 10 l'ora in cui è stato ucciso Abramo Lincoln.

Lo lascio alla vostra riflessione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Streri.

CONS. STRERI (FORZA ITALIA): Hanno capito tutti che l'interpellanza del Cons. Comba era un'interpellanza provocatoria. Ma questo mi dà l'occasione per ricordare e l'assessore ai lavori pubblici ben lo sa, che quando si fece la ristrutturazione si dimenticarono le due cose importanti: una era che il problema era quello del palcoscenico, il palcoscenico non è sufficiente come laterale, quindi bisognava fare - queste sono le due proposte - o un maggiore scorrimento ai lati oppure il palcoscenico girevole, perché il problema è che non tutte le scenografie possono entrare in teatro.

Io l'avevo detto ma purtroppo non era stato molto seguito, ma fu un errore, fu un errore tragico sia perché l'incarico bisognava darlo a un esperto, architetto esperto di teatro e perché non era poi stato molto seguito. Insomma, quella ristrutturazione ha determinato una cosa negativa perché sono stati persi in teatro 100 posti e questo ha determinato certamente degli scompensi nella programmazione e sapete da cosa è determinato? Dal fatto che in platea posano delle poltrone da cinema anziché quelle ottocentesche che c'erano. Adesso che vedo cosa è capitato in San Francesco con le passerelle, l'ho già detto tante volte, nel chiosco, la bussola, che oltretutto è pericolosissima perché mettendo sulla bussola sono nati due scalini e quindi l'accesso è pericoloso, tant'è che la commissione di vigilanza non ha dato il consenso per i 700 posti, 800 posti.

Queste sono considerazioni che ho fatto a margine di questa interpellanza.

Devo dire che un'altra cosa che mi ha stupito e mi ha fatto molto male come amante di teatro, è non solo il fatto che la stagione teatrale da 200 spettacoli all'anno che si facevano, sono stati ridotti a pochissimi. E mi stupisco, l'ho già detto all'assessore credo, come mai per la prima, da quando c'era la stagione teatrale, la programmazione teatrale non è stata portata né in commissione, né se ne è dato alcuna informativa.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Galfrè Livio. Sono pertanto presenti n. 34 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rosso.

ASS. ROSSO: Innanzitutto vorrei rassicurare per l'ennesima volta il Cons. Streri per quanto riguarda, anche se non è oggetto di interpellanza il San Francesco, credo che l'inaugurazione della mostra e soprattutto il convegno che è stato fatto il giorno successivo, la mostra su San Francesco, il convegno che è stato fatto il giorno successivo segna l'avvio di una particolare, di una serie di interventi che saranno fatti con particolare attenzione proprio a quanto giustamente è caro al Cons. Streri, proprio perché il monumento, il nostro monumento nazionale sia restituito alla sua funzione specifica, sia riportato alla sua bellezza, il più possibile alla sua bellezza originaria. In mostra avete potuto vedere tutti la riproduzione grafica, videografica di quello che era il San Francesco e di quel che, almeno in parte, tenteremo di tornare a riportare a essere. Detto questo e sul teatro anche qui solo un accenno perché non è oggetto di interpellanza, direi che la stagione sta andando più che bene, abbiamo registrato il tutto esaurito, abbiamo mandato via della gente all'ultima di Pirandello e anche le altre due, gli altri spettacoli hanno registrato il quasi esaurito, quindi sta andando bene la stagione teatrale, non c'è che da essere contenti.

Venendo ora alla questione dell'orologio, devo dire che ho qualche difficoltà a reperire materiale utile a rispondere alle interpellanze e ho finalmente trovato, nel libro – quaderno che era uscito in occasione del restauro del teatro Toselli, 5 righe, una nota di 5 righe proprio su questo orologio, orologio che è stato rinvenuto durante i lavori di restauro ed è stato volutamente messo in opera. E' un orologio speciale che segna ore, quarti d'ora e mezz'ora, è strano, poi se avessi potuto rispondere a questa interpellanza il prossimo mercoledì contavo di poter trovare l'unico orologiaio che mi hanno detto può darmi delle più esatte indicazioni e spiegazioni sul funzionamento di questo orologio e anche vedere se l'orologio può essere messo in funzione o quanto meno compreso nel suo funzionamento, che è l'orologiaio che aggiusta la torre, l'orologio della torre civica. Purtroppo questa mattina non sono riuscito a trovarlo, oggi sono stato impegnato per l'assessorato, per l'università e per altre cose, quindi non sono riuscito a parlargli, magari mercoledì sera se ho delle indicazioni più precise le darò volentieri.

Comunque tendo a sottolineare che è un recupero che è stato fatto durante il restauro e quindi è un pezzo originale quello che è piazzato là sopra. Almeno così ho trovato scritto su questa pubblicazione che debbo ritenere abbia tutto il valore della correttezza e dell'esattezza.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Rossi per un'integrazione.

ASS. ROSSI: Una battuta velocissima, in riferimento a ciò che asseriva poco fa il Cons. Streri sulla, a suo avviso, non appropriata progettazione e realizzazione del recupero, della valorizzazione del teatro Toselli, io sono continuo a essere convinto che fu un'operazione meritoria, molto ben condotta, tra l'altro anche per la sollecitudine dei tempi in cui il tutto avvenne, che aveva come obiettivo la celebrazione dell'ottavo centenario. Ma al di là di questo, certo non è il caso di disquisire o peggio, polemizzare con l'Avvocato Streri su questa materia, io non sono certo all'altezza di farmi contraddittore rispetto alle sue argomentazioni.

Ricordo solo che l'incarico professionale di progettazione e poi di direzione dei lavori dei restauri complessivi del teatro Toselli fu una decisione assunta ancora dalla Giunta Medarni con Vicesindaco l'Avvocato Streri medesimo. Mi pare che questo possa lasciare aperte tutte le discussioni e le disapprovazioni eventuali sulla natura del progetto, ma la prima Amministrazione Rostagno, appena insediata, si trovò a avere già un professionista, che io credo abbia lavorato molto bene, incaricato della esecuzione di questo intervento.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Da come rispondeva l'Ass. Rosso è chiaro che come tutti gli altri cittadini anche in lui questa interpellanza ha potuto suscitare una certa ilarità, però mi consenta, assessore, cerchiamo di ricollocare, all'interno del teatro, un orologio vero, che sia finalmente funzionante, tutto lì.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 16 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Comba (FORZA ITALIA) in merito a: "Servizio raccolta rifiuti - ritardi":

"Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia

Rilevato

come in tutto il territorio cittadino, ma in modo particolare nella zona sud-ovest, si notino la presenza di cassonetti ricolmi, circondati da ogni genere di rifiuti accatastati in prossimità

Accertato

che il servizio di svuotamento dei cassonetti, la manutenzione e la pulizia dei medesimi appare peggiorato, come dimostrato dalle numerose segnalazioni degli utenti

Constatato

come l'attuale stato contribuisca sensibilmente al peggioramento degli standard della vivibilità del territorio

Evidenziato

che soltanto una maggiore efficienza del servizio invoglierà i cittadini a una maggiore collaborazione e scrupolosità nella conservazione dell'integrità ambientale

Interpella

l'Assessore competente invitandolo a sollecitare le ditte appaltatrici della raccolta dei rifiuti ad incrementare la cura e la puntualità del servizio

In attesa di risposta verbale nel corso del prossimo Consiglio Comunale, le porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: In materia posso dire che alcuni anni or sono, quando è stata istituita la raccolta differenziata dei rifiuti mi ricordo che si era fatto un grosso battage pubblicitario sui vari giornali cittadini e anche nella pagina cittadina de La Stampa sull'evento che potevamo definire un evento epocale. Nel gran battage fatto si diceva, per bocca dell'assessore, che la raccolta differenziata dei rifiuti avrebbe sicuramente portato dei miglioramenti, dei servizi e avrebbe anche consentito un abbassamento dei costi da parte dei cittadini.

Il tempo e i fatti hanno smentito questa prospettiva, sta di fatto che dobbiamo assistere sovente a dei contenitori per la raccolta dei vari tipi di rifiuti stracolmi in parecchi punti della città.

Io purtroppo, dovendo farvi servizio nella zona, noto in modo particolare la situazione che giornalmente sussiste nella zona che va a monte di Corso Galileo Ferraris, nella parte sud – ovest della città. Sovente ho dovuto ricorrere, con delle telefonate agli uffici di smaltimento dei rifiuti, per far sì che in tempi brevi venissero svuotati. Si sa bene che stiamo andando verso la cattiva stagione e i rifiuti collocati talvolta fuori dai contenitori, perché i contenitori stessi sono stracolmi, in modo particolare mi riferisco alla raccolta della carta, cattivo tempo, la pioggia, è chiaro che la carta diventa un putridume e fa sì che parecchie zone siano impresentabili.

Io vorrei sapere dall'assessore con quale cadenza la ditta deve svuotare i contenitori, se non sia il caso, ogni tanto dico, non dico ogni giorno, ma ogni tanto anche provvedere alla pulizia di questi contenitori, perché specie quest'estate i contenitori emanavano una puzza facilmente sopportabile e dato che gran parte dei contenitori sono posti, collocati sotto le finestre delle varie abitazioni, al piano terra, non è una bella cosa da sopportare per i nostri concittadini.

Ultima cosa, talvolta durante la raccolta dei rifiuti, nell'operazione di aggancio all'automezzo, vengono dispersi dei rifiuti e lasciati sul suolo pubblico, sarebbe anche logico che la ditta appaltatrice provvedesse, avesse dietro con sé una paletta e un contenitore, raccogliesse questi rifiuti senza partire con l'automezzo e lasciarli sul suolo pubblico.

Quindi ripeto, nella zona ci sono addirittura dei periodi che per 20 giorni, un mese non passano a svuotare i contenitori. Io vorrei, ripeto, sapere dall'assessore qual è l'obbligo che ha la ditta appaltatrice in merito ai passaggi, se sono due volte alla settimana, una volta la settimana, una volta come accade adesso ogni 20 giorni o seppure si deve continuamente telefonare agli uffici per fargli fare il servizio che i cittadini si aspettano.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Beltramo Giovanni. Sono pertanto presenti n. 33 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Oltre a quanto ha detto l'interpellante, faceva cenno, proprio nel suo intervento, quanto ha scritto l'interpellante, dicevo faceva cenno nel suo intervento alla raccolta differenziata e via dicendo. Io vorrei brevemente chiedere all'assessore competente, anche relativamente alle raccolte differenziate e quindi a tutto quello che gira intorno per favorirla, come sta andando la progettazione delle aree ecologiche, tu sai che a Madonna dell'Olmo c'è un'area ecologica della quale ti ho già fatto presente più di una volta che deve essere rifatta proprio per poter accedere nei contenitori con il materiale pesante. Ormai la questione sta andando avanti da più di un anno, mi avevi dato delle informazioni, perché ero andato nel tuo assessorato in merito a una progettazione che doveva fare il comune, poi doveva fare invece il consorzio, non so bene come. Comunque in ultima analisi qualche tempo fa mi avevi detto che la faccenda si era sbloccata ma sta di fatto che comunque per ora non si è visto ancora niente. Quindi relativo a questo problema sarei grato all'assessore se potesse dare, in questa circostanza, visto l'argomento, una risposta anche in merito.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO (LA CITTA APERTA): Sarò brevissimo; per quanto riguarda la raccolta differenziata si potrebbe studiare, come già fanno in alcune città, dei depliant non tanto dove vengono scritte le cose che si devono conferire nella raccolta differenziata, ma la fotografia delle cose, perché spesso c'è chi ci dice: ma il tetrapak va bene dentro la carta, non va bene dentro la carta, tu apri il cospo della carta e trovi del latte etc. se ci fosse un pieghevole nel quale viene specificato, attraverso delle foto, io capisco che non è competenza solo del Comune di Cuneo ma è competenza del consorzio e quindi è una cosa che deve essere ribaltata sul consorzio. Sarebbe molto educativo per la gente che ha voglia di leggere, chiaramente, perché mettiamoci anche dal punto di vista del cittadino, spesso il cittadino riceve il pieghevole e cosa fa? Invece di riciclarlo non lo legge neanche e quindi un po' di colpa ce l'abbiamo anche noi.

E poi per quanto riguarda invece il debordare all'interno dei cassonetti, io penso che si potrebbe benissimo mettere un bel numero verde a cui telefonare sul cassonetto in modo che la gente, che penso sappia leggere, telefoni a chi di dovere, segnalando la cosa. Io l'ho fatto in passato più volte e quindi penso che se uno vuol essere un buon cittadino basta che alzi il telefono e telefoni.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: Grazie signor Presidente, ringrazio anche Comba di aver fatto questa interpellanza, perché ci permette perlomeno di affrontare questo argomento che poi non è dei più semplici.

La prima questione che voglio ricordare è che noi siamo a fine scadenza dell'appalto, un appalto che è partito nel '96, ha avuto delle proroghe e in corso d'opera ha avuto molte modifiche, compresa la frequenza della raccolta, abbiamo introdotto sistemi diversi di raccolta differenziata a seconda delle situazioni urbanistiche della città e poi ci siamo trovati di fronte a una situazione che richiede modifiche abbastanza importanti proprio perché i nuovi metodi richiedono nuove disposizioni.

Allora fra poche settimane saremo in condizioni di portare il nuovo capitolato d'appalto in discussione in commissione fra di noi che preveda alcuni miglioramenti, perché sono necessari, nel frattempo noi siamo in una situazione di transizione di vecchio che deve diventare nuovo.

E' ben vero che c'è stato un rilasciamento però, perché visto che c'era la scadenza il controllo che bisogna sempre fare quotidianamente sull'impresa, da parte dell'azienda, non è stato così vigoroso, non è stato così pressante. Noi ci siamo raccomandati che invece, fino all'ultimo giorno, questo controllo pur ci sia.

C'è anche però una certa disattenzione da parte dei cittadini molto spesso, vorrei ricordare che sui cassonetti c'è il numero verde, però questo non giustifica, la frequenza deve essere quella misurata in termini di produzione dei rifiuti, noi però dobbiamo fare molta attenzione sulla questione dei costi. Ora vorrei ricordare che il Comune di Cuneo, tanto è uno dei tre comuni del bacino che non fa pagare le sanzioni ai cittadini perché abbiamo superato il livello di raccolta differenziata, le cose non sono poi andate così male. Il cuneese è il bacino dove la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti costano meno che in tutta la provincia, mi corre l'obbligo di spiegare che gli interventi che abbiamo fatto per estendere la raccolta differenziata sono stati pagati non dall'aumento delle tariffe ma sono stati pagati dalla vendita della materia seconda prodotta, vetro, carta, plastica e così via, che abbiamo venduto. Che cos'è che ha comportato un aumento di spesa sulla tassa dei rifiuti in questi ultimi anni? E' semplicemente un fatto che tutti fanno finta di non ricordare, che noi nel '96, i comuni tutti hanno deciso di fermare l'impianto, l'impianto di riciclaggio, quello che non funzionava bene e poi nel 2001 si è deciso di rimetterlo in funzione. Quindi che cos'è che ha comportato l'aumento? Non è la raccolta di per sé, ma è la rimessa in

funzione dell'impianto con investimenti necessari e il funzionamento dell'impianto stesso. Io vi ricordo che nel '96 costava 100 lire al chilogrammo far funzionare l'impianto, chiudendolo costava solo più 71 lo smaltimento. Allora siamo in questa situazione.

Io credo che con questo nuovo capitolato di appalto noi saremmo in condizione, senza aumentare i costi per il Comune di Cuneo, di migliorare il servizio, perché? La motivazione sta in questo, il Comune di Cuneo con il Comune di Borgo sono due comuni che sono andati più avanti nel miglioramento del servizio per quanto riguarda la raccolta rifiuti un appalto su 19 comuni abbastanza omogenei come composizione merceologica dei rifiuti, chi avrà gli aumenti saranno i comuni che non hanno raggiunto gli obiettivi nostri, quindi noi ci attesteremo su questa situazione.

Ovviamente, per quanto riguarda la pubblicizzazione, con il nuovo appalto che si farà, con il nuovo contratto, noi chiederemo la pubblicazione di un certo numero molto elevato di depliant che analogamente, come era stato fatto in passato, spiegavano le cose che diceva per esempio il Cons. Cavallo. Allora sarà a loro spese e non a carico del Comune di Cuneo. E la stessa modifica la faranno a San Rocco, in più è stato presentato il progetto, questa volta gratis, della nuova area ecologica che si farà a Madonna delle Grazie. La situazione è questa qui, le cose non vanno così male, è tutto possibile migliorare, io credo che la discussione che faremo sul nuovo capitolato di appalto ci permetterà di approfondire meglio i temi rispetto a questa discussione molto parziale che abbiamo fatto stasera.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Prima ho avuto una dimenticanza, in quanto intendevo formulare una richiesta all'assessore, in merito allo spiazzo adiacente al palazzo delle poste, se non sia possibile mettere dei contenitori, in quanto quell'area lì è sempre piena di rifiuti, quindi credo che con un cassonetto o cosa nella zona certamente i rifiuti si spera almeno non sarebbero più gettati a terra, ma sarebbero immessi in questo contenitore.

Innanzitutto posso dire che i cittadini cuneesi collaborano con l'Amministrazione Comunale e volentieri differenziano i vari tipi di rifiuti e li immettono nei diversi contenitori, però non devono trovare questi contenitori sempre stracolmi e neanche non si può pretendere che il cittadino si metta a telefonare ogni qualvolta vede un contenitore, non è un compito suo, semmai è il compito di chi deve vigilare la città.

Poi so che l'assessore è molto sensibile a questi problemi, di fatti le risposte dell'assessore il più delle volte mi trovano concorde e sicuramente farà sì che nel nuovo capitolato di appalto, adesso ho anche capito perché i servizi attualmente funzionino male e a fase alterna, siamo alla fine. Sicuramente inserirà, nel capitolato di appalto o farà inserire dei paletti ben precisi che questa ditta che si aggiudicherà l'appalto dovrà in futuro rispettare, quindi mi ritengo soddisfatto della risposta, assessore.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 17 presentata dal Consigliere Comunale Giancarlo Bandiera (FORZA ITALIA) in merito a: "Crisi aziendale ALGAT - Soluzione possibile o declino annunciato?":

"Il sottoscritto Giancarlo Bandiera, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia.

Premesso

- che già nell'anno 2002 con apposita interpellanza veniva sollevato il problema di una possibile crisi del gruppo ALGAT in allora correlando il tutto alla crisi FIAT
- che successivamente i fatti hanno dimostrato come ciò fosse fortemente prevedibile
- che dell'argomento si discusse più volte in Consiglio Comunale anche con un apposito Consiglio aperto

Preso atto

- che a tutt'oggi non sembrano essere scongiurabili scenari poco rassicuranti
- che fra l'altro proprio in questi giorni su alcuni giornali sono apparse inserzioni ove i commissari (la società è in amministrazione controllata) invitano, e sollecitano a manifestare l'intenzione per l'acquisto del complesso immobiliare di Via Bongiovanni n° 40 nonché di quello di Via Tiziano

Interpella il signor Sindaco

per sapere:

- quale è esattamente l'attuale situazione del gruppo ALGAT
- quali sono le sue prospettive future
- quale ruolo intende assumere l'Amministrazione Comunale in ordine alla vicenda
- se vi sono nel contesto cittadino altre situazioni che possono destare fondati motivi di preoccupazione
- se non intenda informare il Consiglio Comunale sui futuri sviluppi della situazione ALGAT o di altre aziende in similari situazioni di reale difficoltà economica e occupazionale

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale formula i più cordiali saluti."

La parola all'Assessore Allario.

ASS. ALLARIO: La situazione dell'ALGAT è in una fase di evoluzione rapidissima proprio in questi giorni, avete letto sui giornali che le manifestazioni di interesse debbono essere presentate entro il 3 dicembre, io credo che se fosse possibile, signor Presidente, avere la possibilità di discutere questa interpellanza mercoledì sera, non tardi ma visto che domani abbiamo un incontro con i sindacati e i lavoratori, abbiamo possibilità, attraverso canali che non posso qui dire, di avere la possibilità di capire se nelle manifestazioni di interesse, che sono state spedite, ci sono realtà cuneesi significative, credo che sarebbe un bene per tutti potessimo approfondire questo tema con gli elementi che io al momento non ho ma che potremmo avere entro domani, entro mercoledì. Tenendo presente che nella manifestazione di interesse, particolarmente per quanto riguarda l'unità produttiva, non l'immobile sul quale la discussione è di tipo diverso, dobbiamo accertare qual è la situazione reale delle risorse che sono le risorse umane, dobbiamo capire quante risorse umane sono ancora state perse in questi giorni e qual è la situazione reale dei macchinari, dall'incontro di domani noi potremmo appurararlo questo.

Quindi io credo che sarebbe interessante per tutto il Consiglio Comunale se potessimo fare questa discussione mercoledì sera, mi impegno con l'Amministrazione di avere a disposizione ulteriori dati. Io chiedo però, vista l'importanza di questa problematica per tutti noi, che non venga messa in coda dove più nessuno è in condizioni di sentire, che abbia una sua valenza.

PRESIDENTE: L'interpellante è d'accordo su questa proposta dell'Assessore? La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA (FORZA ITALIA): Io sono perfettamente d'accordo con quanto ha detto Allario poco fa perché ritengo che sia interesse di tutti discutere in un momento in cui abbiamo più elementi a disposizione per un'attenta valutazione anche oltre i confini dell'ALGAT, come chiedeva l'interpellanza.

Se viene recepita la richiesta di Allario di non posizionare in coda, anche perché non è una casistica, non sono io che chiedo sono assente durante la discussione, per me va bene la cosa, può andare bene perché sicuramente è interesse, come dicevo, di tutti.

PRESIDENTE: Allora riteniamo, chi ha qualcosa in contrario che lo dica, riteniamo così rinviata a domani in esordio... mercoledì dopo le comunicazioni e le commemorazioni.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 18 presentata dal Consigliere Bandiera Giancarlo (FORZA ITALIA) in merito a: "Il futuro è dei giovani - Esiste per loro un progetto forte?":

"Il sottoscritto Giancarlo Bandiera, Consigliere Comunale del gruppo di Forza Italia

Preso atto

- che esiste all'interno del Comune una consulta giovani
- che nel programma del sindaco vi è un preciso richiamo alla stessa e agli obiettivi da conseguire
- che mesi or sono nell'apposita commissione consiliare in sede di discussione sul nuovo progetto del Nuvolari emerse abbastanza diffusamente un quadro di riferimento che lasciava trasparire una puntuale assenza di programmazione a favore dei giovani

Considerato

- che i giovani del nostro comune costituiscono un'ampia fascia della popolazione residente
- che la presenza dell'università certamente ha incrementato e incrementerà detta presenza
- che forse proprio oggi, sono necessarie iniziative a favore dei giovani quali momenti non solo di aggregazione ma altresì di confronto e crescita all'interno di una società in continua e costante evoluzione

Interpella il signor Sindaco

per sapere:

- quali iniziative ha in programma a favore dei giovani
- se esista un piano di programmazione pluriennale
- se detta programmazione sia limitata all'ambito comunale oppure abbia prevista e o preveda un coinvolgimento attivo anche dell'hinterland della città
- se non sia il caso di portare l'argomento in discussione nell'apposita commissione onde, con il contributo di tutti, verificare quanto sin ora fatto, quanto sarà possibile fare nel futuro in un quadro di vera programmazione in grado di dare risposte puntuali e qualificate ai giovani della nostra città.

In attesa di cortese risposta in occasione del prossimo Consiglio Comunale formulano i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Io l'ho fatta anche perché ho visto che poco tempo fa il Cons. Galfrè ne aveva fatta una simile, ma soprattutto perché ho avuto modo di recuperare, proprio in questi giorni, una serie di dati abbastanza a mio avviso interessanti, che fanno sì che la popolazione della città di Cuneo, attestata complessivamente a 54.693 unità, mi pare la data del 24 ottobre, conti 12.482 giovani di sesso maschile e femminile compresi fra i 15 e i 34 anni, pari al 22, 83 della popolazione totale. Qualcosetta inferiori alla popolazione che ha più di 55 anni di età. Questi numeri, che sono numeri importanti, dovrebbero far sì che un'Amministrazione attenta dia delle risposte con un progetto forte e qualificato.

Nell'interpellanza avevo richiamato una discussione qualche mese fa che riguardava il Nuvolari e la necessità di trovare risorse per dare anche lì delle risposte. Ma già in quella circostanza avevo avuto modo di significare come mancasse nella città di Cuneo un progetto per i giovani. L'interpellanza attuale riprende in qualche modo alcuni passaggi del programma del sindaco, però non è sufficiente a oggi richiamare questo perché quello che conta non è quello che si è scritto o si è detto a suo tempo, ormai quasi tre anni fa, ma è quello che si è fatto o si intende fare. Aggiungo inoltre che a mio avviso qualsiasi tentativo di progettazione verso i giovani deve avere una valenza a 360 gradi, non solo per le tematiche che da vicino li toccano, ma anche soprattutto perché deve coinvolgere un territorio più ampio.

Non sarebbe sufficiente o esaustivo immaginare un programma per i giovani con i limiti della città di Cuneo perché le dinamiche giovanili dimostrano come le persone si muovano rapidamente sul territorio, alla ricerca di risposte che a volte trovano ma molto spesso non trovano.

E allora partendo però da Cuneo va costruito un progetto forte che coinvolga le città vicine a Cuneo, in modo condiviso, sotto il profilo degli obiettivi, sotto il profilo anche della spesa laddove l'obiettivo richiede un investimento e quindi una spesa, sotto il profilo di una logica e di un fine condiviso.

Mi auguro che l'assessore, anche alla luce dei numeri esposti, si renda conto che è un patrimonio importante all'interno della città, di cui dobbiamo farci carico in modo responsabile, è sicuramente una partita difficile che coinvolge gli aspetti sportivi, culturali e quanto altro, ma è una partita che va giocata fino in fondo e penso che sia l'occasione, una delle poche occasioni, che ci possa vedere coinvolti in prima persona con il contributo di idee e di esperienza. Attendo fiducioso la risposta dell'assessore.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Comunale Falco Adriano. Sono pertanto presenti n. 32 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Il collega Bandiera ha sollevato un problema di una importanza vitale, proprio per il settore che va a toccare, cioè il settore dei giovani e purtroppo e lui ha già detto nel suo intervento, noi di questi problemi finiamo di parlarne magari in circostanze particolari e lui l'ha citato anche sulla sua interpellanza, quando si trattava in qualche modo di salvare il Nuvolari e via dicendo, per carità, operazioni magari ancora, però non sono queste le iniziative programmatiche serie in funzione di una categoria che è il futuro della città, quindi una categoria importante come quella dei giovani.

E quindi bene ha fatto il collega a porre alcune specifiche domande alle quali io spero questa sera l'assessore competente dia delle risposte un po' più concrete di quanto evasivamente si è fatto sino a oggi, cioè per esempio se esista un piano di programmazione pluriennale, cosa che in questi 2 anni e mezzo continuiamo a chiedere e sollecitare, che però non vediamo mai portare, neanche nell'apposita commissione, dove dovremmo discuterlo.

Se detta programmazione sia limitata nell'ambito comunale oppure si possa prevedere un coinvolgimento attivo anche nell'hinterland, è questo anche un aspetto che en passant nelle commissioni abbiamo sollecitato un po' da tutte le parti, cioè un coinvolgimento anche dell'hinterland, dei comuni vicini a sostegno di iniziative per i giovani e quindi chiedo specificatamente anche che nell'apposita commissione finalmente si porti questo argomento e si possa in essa avere la possibilità di individuare delle risorse specifiche per poter, a volte risorse che sono manco necessarie, grandi somme per poter iniziare, innescare delle iniziative, ma noi dobbiamo ricercare in questo anche, è interessante il collegamento con l'hinterland, coinvolgendo i comuni vicini, iniziative che siano coordinate, che poi vengono a sostegno di queste iniziative i privati anche, però se non c'è a monte una programmazione del comune e quindi in questo caso di un comune capofila come il nostro e quindi un coordinamento pubblico, queste iniziative se le prende esclusivamente il privato, lo fa solo per fare dei business e non per fare dei servizi che sono importanti nei confronti dei cittadini, quindi dei giovani cittadini come in questo caso.

Ecco che mi collego volentieri all'interpellanza, quindi all'interpellante, alle sollecitazioni fatte dall'interpellante e spero che finalmente si possa dare qualche risposta un po' più concreta e non sempre evasive come quelle che sono state date o nulle come sono state date sinora su un argomento importante e determinante per il futuro della nostra città come quello sollevato in questo caso.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Spedale.

CONS. SPEDALE (CUNEO SOLIDALE): Solo alcune puntualizzazioni, sicuramente non voglio fare l'elenco delle attività che sono state fatte in questi anni, quelle che sono state programmate, progettate con l'aiuto della consulta giovanile. Già nella discussione della scorsa interpellanza di Galfrè penso che un punto comune che aveva messo d'accordo tutti è che gli attori di questa progettazione devono essere sicuramente i giovani, quindi se da una parte il comune può e vuole politicamente decidere di mettere delle risorse a disposizione sicuramente la progettualità deve essere fatta con e per i giovani.

Sicuramente senza dare qualcosa di preconfezionato, sicuramente se consideriamo l'università come un qualcosa per i giovani questa può anche, volendo, calare dall'alto ma altre situazioni, altri progetti devono essere condivisi perché altrimenti sarebbero sicuramente infruttuosi.

Per quanto riguarda il coinvolgimento dell'hinterland credo che questo sia indispensabile e penso che sicuramente sia un lavoro che già si sta facendo, forse non lo si è ancora reso così visibile, però anche tutto il lavoro che in questi anni ha fatto e che continua a fare la consulta provinciale dei giovani, in collaborazione con le consulte dei giovani dei comuni, è un segnale che va in

questa direzione. Perché non dobbiamo dimenticare che la consulta provinciale dei giovani raccoglie i rappresentanti delle varie consulte giovanili dei paesi, delle comunità montane della nostra provincia e dei rappresentanti dell'Informagiovani, quindi è un luogo rappresentativo e che è stato e lo è ancora perché il nuovo assessore alle politiche giovanili della provincia, l'Assessore Rossotti, ultimamente ha anche dichiarato di volere proseguire questo lavoro di rappresentanza e proprio in questa direzione posso anche citare che alcuni progetti, che sono stati portati avanti dal nostro comune, come la mostra onirica, sono stati portati avanti in collaborazione con la provincia, con la consulta provinciale dei giovani e con tutta la provincia, addirittura abbiamo avuto giovani che partecipavano a questa mostra, che provenivano da tutto il Piemonte. Sicuramente questo è soltanto un punto di partenza e non un punto di arrivo, io penso che la consulta giovanile e anche altre associazioni che si muovono sul nostro comune e sul nostro territorio debbono essere dei momenti di crescita e dei momenti di discussione per approfondire certe tematiche in sinergia con l'Amministrazione Comunale, perché torno a ripetere che sicuramente se la scelta politica di investire dei soldi può e deve esserci dalla parte dell'Amministrazione questi però non possono essere portati avanti se non c'è una condivisione alla base e la condivisione alla base vuol dire interessare i giovani e riuscire a creare una discussione, anche magari di 6 mesi con un foro aperto, come per esempio è stato fatto a Alessandria in questo periodo, per creare un dibattito e arrivare poi alla fine di questo dibattito con delle idee che possano essere concretizzate nei tempi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Anche qua ripetiamo dei concetti che ormai sono noti, si tratta solo di capire se effettivamente, come, quando e dove potremmo essere attuativi, se ci sono le condizioni logiche e logistiche e se c'è la volontà politica che parta dal presupposto. E lì non me ne voglia l'amico Spedale, io non penso che i giovani possano essere etichettati con organizzazioni che fanno tanto di esasperato politicese, quando io sento consulta giovanile, io penso che la massa dei giovani non sa neanche che ci sia la consulta giovanile. Ci sono i giovani che hanno una loro cultura o hanno una sub-cultura perché evidentemente le condizioni ambientali sono diverse. Allora si tratta di capire dove andiamo a parare e cercare di essere positivi laddove presentiamo proposte positive.

La dimostrazione è lampante, perché bastava andare a vedere e di questo io ho già fatto i complimenti prima all'Ass. Rosso, scrittori in città in questi dibattiti era pieno di giovani, che forse non li avevamo mai visti in consulta giovanile. Ma perché c'erano temi interessanti, perché c'erano temi culturali validi, perché c'era la fiducia in loro. E allora si tratta solo di capire a chi si deve rivolgere, quando io ho sentito, abbiate pazienza perché io ho chiesto ai giovani, fra i quali anche mia figlia, ho detto: ma senti un po', è uscita fuori in commissione, l'Assessore Tecco l'ha posta, che si vuole chiudere i locali all'una e allora noi o siamo fuori dal mondo o siamo nel mondo giovanile. Qualcuno mi deve spiegare com'è che noi non andavamo alle ore tardi e questi ragazzi che sono i nostri figli invece se non vanno a quelle ore lì sono fuori dal sistema, giusto o sbagliato che sia ma è fuori.

Il correttivo è di tenerli in città, allora io vi chiedo e chiedo alla Giunta, chiedo al sindaco ovviamente, chiedo a tutti quanti ma secondo voi un giovane dove va? Dove va, Spedale, alla consulta giovanile? Allora il problema di fondo è: devi dargli delle strutture, allora noi abbiamo la possibilità di far crescere questa città in modo giovanile, sì, ma allora al di là del progetto, tutto quello che si vuole, ci sono attivazioni varie in tutti i campi, il problema è che bisogna farli con loro. Non solo la consulta, non i politicanti, io vorrei i giovani che frequentano la discoteca, i giovani che vanno a mangiare la pizza, i giovani che sono quelli che comunque sia sono quelli, quelli che vanno a scuola, quelli che imbrattano anche i muri, perché no.

Allora morale della favola è, secondo il mio punto di vista, scusi, Presidente, due secondi e finisco, io penso e sono convintissimo che noi abbiamo una città a misura di integrazione giovani e anziani, dipende solo da noi. Bandiera ha posto un problema, certamente noi siamo in condizioni, se vogliamo, di dare una risposta a questa domanda.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Il problema dei giovani è un problema serio, quindi ringrazio il Cons. Bandiera di averlo affrontato, peraltro i dati sono decisamente significativi, cioè il 22,83% della popolazione cittadina mi sembra che si presenti da solo, non è il caso di commentarlo.

Ma noi avevamo già discusso un'interpellanza relativa ai giovani un paio di Consigli fa, che riguardava più che altro l'attività che si fa da parte della città nei confronti dei giovani, questa mi sembra più indirizzata alla progettualità, però mi sembra evidente sottolineare che comunque tra attività e progettualità esiste comunque un trait d'union.

Intanto io direi che è sotto gli occhi di tutti l'apporto che ha il dato il comune in questi anni, ma l'ha evidenziato prima il Cons. Spedale per quanto riguarda lo sviluppo della città universitaria, qui abbiamo concentrato numerose risorse e quindi è chiaro che adesso ormai che abbiamo in qualche modo consolidato questo percorso la sfida qual è? E' quella che una volta fatto l'insediamento universitario ci sia qualcosa che possa stimolare la partecipazione dei giovani, mi riferisco a quanto è emerso da voi colleghi consiglieri, cioè servizi, luoghi per potersi ritrovare, tempo libero etc.

Intanto, sempre riferendomi al problema dell'università, noi stiamo attrezzando, penso che di qui a poco ne daremo comunicazione il 14 nella commissione apposita, stiamo attrezzando l'Informagiovani affinché diventi intanto un punto anche di riferimento per il centro universitario sportivo, il mio sogno nel cassetto, ma non solo, è quello di dare all'Informagiovani una potenzialità tale che possa diventare anche un punto di riferimento proprio non soltanto per lo sport e gli universitari ma anche per i giovani universitari, quindi potenziare in questo caso l'Informagiovani e questo rientra chiaramente in tutta quella progettualità di cui si diceva poco fa. E' chiaro che bisogna partire dal territorio, dal consolidato, il Cons. Bandiera parlava del Nuvolari, adesso stiamo tentando uno studio di fattibilità, uno studio di progettazione proprio relativamente al Nuvolari estivo, potenziare le consulte, diceva Spedale, la consulta comunale è stata costituita diversi anni fa, ha sempre funzionato discretamente bene e quindi si tratta soltanto di forse dare alla consulta più visibilità e forse anche maggiori responsabilità perché i giovani chiedono anche di essere responsabilizzati.

Annuncio anche che stiamo costituendo una rete con altri comuni piemontesi e mi allaccio anche al discorso dell'hinterland perché ne fanno parte anche alcuni comuni dell'hinterland del cuneese che non vuole solo essere uno scambio teorico, freddo di esperienze, quanto uno scambio di attività per poter fare sì che le proposte che vengono sviluppate in un comune possano essere ricchezza per il Comune di Cuneo per esempio e viceversa.

Ci siamo candidati proprio per ospitare nel 2005 l'incontro di questa rete di città, che è ancora in fase di costituzione, però lo accennava prima Spedale, si è tenuta a Alessandria circa un mese fa, quindi il prossimo incontro si farà proprio nel nostro comune e sarà anche la possibilità per un incontro dei giovani della città che partecipano alle consulte e non solo, che lavorano intorno a proposte concrete, a obiettivi seri da perseguire in favore dei giovani.

Quindi cercheremo, con gli altri comuni, in comuni dell'hinterland, comuni di questa rete di città di studiare un percorso che possa in qualche modo favorire la partecipazione alla vita della città, una partecipazione più attiva dei giovani della città di Cuneo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Io ho preso buona nota delle risposte date dall'Ass. Ambrosino, devo ammettere però che a mio avviso manca alla base un progetto ben definito. Ci sono alcune situazioni che danno già dei risultati, la consulta sicuramente è una di queste, ma che non possono avere la pretesa di garantire la pluralità degli interessi di un mondo di giovani che è lungo, largo, articolato, colorito e variegato. Si parta pure di lì ma a mio avviso bisognerebbe mettere in campo anche iniziative importanti, in un contesto territoriale più ampio, adesso c'è la questione della rete, va bene, come punto di partenza però poi bisogna vedere oltre il contenitore vedere i contenuti.

I giovani della fascia di età, che valgono il 23% della popolazione, una buona parte sicuramente è dedita agli studi, ma anche una parte importante già lavora, cambiando le situazioni cambiano le dinamiche, cambiano le necessità, cambiano un sacco di cose.

Noi dovremmo essere perlomeno in grado di costruire dei momenti non dico formativi, perché non ci compete più di tanto, di crescita collettiva su alcuni temi che sono di grande interesse per questi giovani.

Faccio degli esempi o almeno uno in particolare per rendere meglio chiara la cosa; noi sappiamo e questo ha una diffusione sufficientemente trasversale che è sempre più evidente un allontanamento fra la Pubblica Amministrazione e il mondo che la circonda, è ancora più evidente questo allontanamento proprio nei giovani. I giovani non hanno obiettivi certi della vita, hanno prospettive difficili, vedono l'Amministrazione come un nemico. Quindi un'iniziativa... poi ognuno la pensa come ritiene, ci mancherebbe altro, un'iniziativa che vada nella direzione di rappresentare una serie di panorami rispetto al vivere quotidiano, come momenti di interesse per i giovani a mio avviso va posta in essere, lo stesso fatto della giustizia, senza questioni di colori o di posizioni, quello che si sa e che si conosce è spesso frutto di quello che si legge o si sente, a volte non in un sistema neanche di contraddittorio obiettivo. Quindi qualcosa di questo andrà pur fatto, più volte da questa parte si è parlato di attività sportive, fanno sempre capo alla sfera dei giovani, non c'è solo lo studio, non c'è solo il lavoro, c'è anche il divertimento, c'è anche lo sport.

Quindi io direi, va bene tutto, però preferirei, caro Ambrosino, che tutto venisse messo in un contesto chiaro di obiettivi, preferibilmente in un contesto ampio di condivisione, con Boves, con Borgo, con Cervasca, con quello che ritenete più opportuno, in modo tale che le scelte sono fatte insieme, ognuno ha delle responsabilità definite, ognuno mette di tasca propria le risorse che servono per fare qualcosa.

-----000-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 6 presentata dal Consigliere Comunale Riccardo Cravero (UDC) in merito a : "Personale" una risorsa da valorizzare":

"Il sottoscritto Riccardo Cravero Consigliere Comunale del gruppo UDC

Constatato

che da tempo tra una parte dei dipendenti del nostro Comune a vari livelli serpeggia un evidente malcontento dovuto a motivi diversi tra questi, pare anche a causa della disparità di trattamenti economici (a parità di categoria) circa la ripartizione del premio di produttività etc.

Appreso

fra l'altro, da un articolo apparso sul settimanale " Cuneo Sette " del nove novembre scorso, del sorgere di nuove tensioni tra il Personale dipendente circa le quali vorrei essere informato; nonché la manifestazione di un certo sconforto sulle prospettive di soluzione dei loro problemi espressa dai dipendenti attraverso un comunicato così come citato nel settimanale in oggetto.

Premesso

che già nelle periodiche riunioni di commissione sia i rappresentanti sindacali che molti commissari tra cui il sottoscritto ebbero a chiedere più concreti interventi di concertazione tra le parti per dare risposte a problemi ed esasperazioni che con il crescente accentuarsi tutto fanno salvo che concorrere al buon funzionamento della struttura Comunale; su tale punto era emersa la piena e sincera disponibilità dell'Assessore competente ad attivarsi in tal senso.

Considerato infine

che il personale di un Ente come il Comune è per l'Ente stesso la principale risorsa da valorizzare per concorrere al buon funzionamento della " macchina pubblica " nell'interesse dei cittadini utenti.

Interpella

Il signor Sindaco affinché:

- 1) ci riferisca sulla situazione in oggetto e sui motivi delle tensioni in corso.
- 2) per conoscere quali iniziative intenda concretamente adottare per risolvere alla radice i problemi, alcuni dei quali sopra descritti, che creano malcontenti in una significativa parte dei nostri dipendenti.

Con preghiera di risposta nel corso del prossimo Consiglio Comunale; colgo l'occasione per porgere i più cordiali saluti."

La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Signor sindaco, colleghi consiglieri, signor Presidente, chiederei un po' di attenzione, ho presentato questa interpellanza con l'intenzione di contribuire a valorizzare una risorsa importante e fondamentale per l'attività e quindi per il buon funzionamento del nostro comune, quale erogatore di servizi al cittadino.

Per chi come me e come tutti i colleghi consiglieri che nell'espletamento del proprio mandato sono abituati a frequentare gli uffici comunali, io, per chi come me, dicevo, ha percepito in questi ultimi anni un diffuso malcontento tra il personale dipendente del nostro comune, a volte più marcato in certi settori che in altri, più marcato nelle categorie di più basso reddito dei nostri

dipendenti comunali, malcontento che poi si determina magari in dichiarazioni pubbliche o in comunicati dove dicono: non ci siamo mai sentiti così soli, queste sono affermazioni pesanti. Una delle gratificazioni, se non l'unica che hanno i dipendenti di un ente come il comune, è quella della distribuzione o meglio, della suddivisione del premio di produttività, dove i dipendenti si aspettano, dopo aver fatto il loro dovere, dei riconoscimenti più equi e equilibrati fra le varie categorie e tra i vari livelli di categorie e tra i vari enti, cioè tra i vari settori dove si lavora.

Quindi è necessario rivedere e correggere quale scelta politica, il metodo e le forme sin qui adottate per rendere più perequativa e quindi più eguale, più giusta la distribuzione del premio di produttività, ovviamente coinvolgendo le rappresentanze sindacali di categoria interne e esterne. Perché dico questo? Perché infatti la legge Merloni, che dà facoltà da qualche anno a questa parte di fare studi e progettazioni interna con un riconoscimento perequativo non superiore, ripeto, al 2% su progetti, studi o elaborati fatti dagli uffici comunali, anziché dati dai professionisti esterni, la stessa legge dice che il lavoro di progettazione deve comunque essere fatto all'interno... il progetto di progettazione che viene fatto all'interno dell'ente deve comunque porre un termine preciso, cioè può essere eseguito, non è obbligatorio farlo all'interno dell'ufficio, può essere dato all'interno degli uffici, dice la legge Merloni, non obbliga a dare la progettazione e questo cosa vuol dire? Vuol dire che può essere eseguito dagli uffici, concordato – lo scrive proprio nella legge – con l'Amministrazione. Questo è un punto importante, perché in questo 2% a mio avviso si dovrebbe anche concordare le varie consulenze, perché poi se noi andiamo a vedere le consulenze, mi ricordo sul Movicentro 4% di qua, 3% di là, quali costi vanno poi a aumentare della progettazione.

Quindi in questa ottica rientra anche la più equa redistribuzione, dicevo prima, del premio di produttività, del quale devono usufruire in modo consistente anche le categorie, i settori del comune che concorrono indirettamente alla riuscita del progetto, non che la torta venga divisa tra pochi e quindi i più deboli o in questo caso a questi rimangono le briciole.

Sì, perché alla progettazione che viene fatta, per esempio al tecnologico, concorrono in modo determinante anche per esempio le impiegate che emettono la fattura nel settore ragioneria, così come i fattorini che le portano, che distribuiscono la posta, così come contribuiscono anche indirettamente i cantonieri, chi si occupa del verde e via dicendo alla riuscita complessiva di questo progetto, che però non deve essere un progetto che comunque eviti al comune poi di poter fare la normale manutenzione ma si faccia solo più questo, perché qui è un ricarico che si dà.

Vi è un altro fatto che secondo me è importante, l'Amministrazione e impone quindi questo fatto, impone sempre la legge Merloni di rivedere per farla in modo equo la distribuzione del premio di produttività, infatti sempre la legge Merloni, l'Art. 18 recita esplicitamente “la somma è ripartita in sede di contrattazione decentrata e gli atti assunti in un regolamento adottato dall'Amministrazione” allora “in un regolamento adottato dall'Amministrazione” non mi risulta, almeno io ho guardato, ho controllato, penso di non sbagliarmi e non mi sbaglio, non mi risulta che ci sia un regolamento in merito, che la nostra Amministrazione si sia dotata di...

Stavo appunto dicendo e mi avvio alla conclusione, che valorizzare il personale dipendente del nostro comune vuol dire attivarsi in questo senso, attuando ciò che ho detto sinora e in più attuare la parte, da parte della Giunta, un più concreto coordinamento tra gli assessorati per evitare disparità inique tra i dipendenti dei vari settori, cioè voglio dire che in sostanza non è neanche soltanto l'assessore al personale diretto che ne ha responsabilità, sì ne ha responsabilità formale, però se non c'è questo coordinamento tra i vari enti, ci sono settori di serie a e settori di serie b, settori che pagano lo scotto magari di una iniziativa e altri no, perché altri hanno... qualcuno ha... quindi ha possibilità di fare progettazioni e altri no, questo è un elemento che comunque crea disattenzione, perché poi sentire – e concludo veramente – questo crea disaffezione...

Non è mai successo di leggere in un comunicato, che ormai è troppo evidente che trasparenza e equità non sono caratteristiche di questa Amministrazione, di quella attuale e di alcuni suoi funzionari, io per carità, non ho elementi per valutare la veridicità di questo però è pesante e non è mai successa una cosa del genere. Quindi vorrei avere in merito a queste dei chiarimenti specifici e precisi da parte dei competenti dell'Amministrazione e da parte della Giunta perché, ripeto, è un problema che investe l'intera Giunta.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Comunali Romano Anna Maria, Giordano Angelo e Mandrile Gian Luca ed entra il Consigliere Comunale Galfrè Livio. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bandiera.

CONS. BANDIERA: Premesso che in data 21 giugno 2004 presentavo un'interpellanza dal titolo "il rapporto fra l'Amministrazione e i dipendenti, problemi, prospettive, soluzioni possibili" che in quella circostanza vennero date solo alcune risposte, che mi è parso di capire che da quella data a oggi e sono passati circa 5 mesi, non è cambiato nulla in senso positivo, quindi vuol dire che una serie di norme previste e pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del 5 aprile 2004 non hanno trovato attuazione pratica all'interno dell'Amministrazione, rimango dell'avviso, come più volte detto, anzi, più volte no, due sole volte detto nella commissione competente, perché non ricordo la puntata N. 3 di quella commissione, perlomeno dove si parlava di personale, ma comunque affermato in quel Consiglio su quella mia interpellanza, che al di là del problema di un'equa e equilibrata distribuzione fra le varie persone che operano all'interno di un sistema di lavoro, dove vi deve essere comunque un sistema di regole certe, non un fatto discrezionale, che è comunque grave e non accettabile, rimane il fatto che il momento centrale, in una qualsiasi azienda, ritenendo tale anche una Pubblica Amministrazione, che sempre dovrebbe avvicinarsi nelle proprie dinamiche a un'Amministrazione privata, il momento centrale sia e rimanga la classe dirigente. Evidentemente la situazione di qualche mese fa, che è peggiorata, dimostra come una parte di questa classe dirigente non sia, con ogni probabilità, all'altezza della situazione. Non è una posizione di comodo di stasera ma è una presa d'atto di una realtà davanti agli occhi di tutti.

Questo significa che andando avanti così si deteriora, in modo irrimediabile, il clima interno nei rapporti con i dipendenti, si peggiora il rapporto con il cittadino e la qualità dei servizi resi e non vorrei mai, ma mi auguro di non sbagliare, si potrebbe anche aumentare il costo gestionale del sistema del Comune di Cuneo. Bisogna avere il coraggio, la volontà e la forza di osare e osare vuol dire che se qualcosa al vertice non funziona bisogna andare a capire perché non funziona e se del caso, visto il ruolo, bisogna avere la forza, il coraggio, ma anche il dovere morale e reale di intervenire e cambiare, cambiare per migliorare. Nessuno deve avere imposto a nessuno qui dentro meno che nessuno deve avere delle certezze, soprattutto quando a un certo ruolo corrispondono certi obblighi ben precisi e si sa per certo che il ruolo non dà garanzie nel tempo sotto il profilo occupazionale, altrimenti uno non è un dirigente, è qualcosa di meno.

Quindi è inutile farla lunga, il quadro è questo oggi davanti a noi o l'assessore prende delle iniziative, sennò a mio avviso i pubblici dipendenti di questa Amministrazione si troveranno in una situazione che peggiorerà di giorno in giorno in un clima di sempre più evidente contrapposizione con l'apparato verticistico dell'Amministrazione, da voi scelto e che voi finora avete a spada tratta difeso. Ogni tanto l'autocritica e qualcosa anche più dell'autocritica non fa male, ma fa soprattutto bene quando serve a migliorare le condizioni interne, ma soprattutto un rapporto sano, genuino e intelligente con il cittadino.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: L'interpellanza che aveva fatto a suo tempo il Cons. Bandiera aveva dato poi modo forse anche agli altri consiglieri di prendere informazioni, di prepararsi un po' di più su questa cosa, che probabilmente ci aveva colti un po' tutti alla sprovvista.

Dicendo questo dico perché io che sono consigliere da 10 anni perché effettivamente grossi problemi e situazioni nefaste, come qualcuno vorrebbe far credere, non ci sono, ciò non toglie il fatto che l'emergere anche di questo tipo di segnalazioni può essere la spia di una situazione della quale io in questo momento non mi addentro nel determinare quali sono le cause, le motivazioni, vorrei che tutti insieme cercassimo di risolvere gli effetti, cioè di porre sul banco sulle questioni giuste che sono state anche illustrate dal Consigliere Cravero.

Io riconosco ogni tanto, quando parla qualcuno, di non starlo a ascoltare e chiedo umilmente scusa. Non mi pare di essere uno che fa il contraltare a uno che sta parlando, come in questo momento sta facendo il Cons. Dalmasso con me, poi ti chiedo ancora scusa se quando tu parli non ti ascolto.

Quindi mi preoccuperei più degli effetti, non mi preoccuperei, nel senso vorrei dare il mio apporto nel risolvere queste cose. Tralascio anche le questioni molto specifiche che sono state inserite dal consigliere, che tra l'altro però sono solo state inserite per dare il la e per parlare della questione, quindi noto anche questa cosa costruttiva da parte del Consigliere Cravero.

Si è detto, ha detto il Consigliere Cravero, parlando della questione che in alcuni settori, che possono progettare, hanno determinate ricadute positive dal punto di vista pecuniario degli emolumenti, questa cosa effettivamente secondo me bisogna risolverla in questo modo, non bisogna andarsi a inventare progettazioni dove probabilmente non si possono fare, nel senso che alcuni settori sono settori che io vedo anche trasversalmente. Casualmente sono proprio forse quei settori lì che hanno questo fattore negativo per quanto riguarda la mancanza di accedere a questo tipo di progettazioni. E questi sono quelli che hanno le loro... il riconoscimento avviene essenzialmente solamente con il premio di produttività che viene spalmato in modo un po' più orizzontale, Consigliere Cravero con una battuta ha detto "solo su qualcuno", probabilmente forse è il contrario, che viene spalmato proprio su tutti e quindi si viene a creare una situazione per cui chi ha già il vantaggio di... no, ma non è una... non mi spiegherò bene altrimenti, ti chiedo scusa. Sto dicendo, il problema è che viene probabilmente spalmato anche in situazioni su professionalità e su ruoli che hanno già ben altri emolumenti integrativi che consentirebbero... cioè dobbiamo lavorare su due cose: sul divisore e sul dividendo del premio di produttività, sul divisore, ovvero se è possibile, io non lo so perché poi non sono esperto in materia, sono molto profano su queste cose, sul divisore ovvero vedendo di rimodulare la cosa e vedere come distribuire questo premio, su quali figure distribuire questo premio.

Sul dividendo, la commissione bilancio mette sotto una lente di ingrandimento questa posta di bilancio che facciamo per vedere come viene erosa, prima ancora della suddivisione tra i vari... la suddivisione quella che dicevo più orizzontale tra il personale viene erosa anche da altre spese

che probabilmente non sono proprio così cogenti e relative a un concetto di premio di produttività, vale a dire ci sono probabilmente alcuni settori che di lì attendono per le prestazioni, delle cose che prima di tutto non possono essere eseguite da tutti i dipendenti e quindi c'è già una discriminante su chi può agire su quelle cose e in secondo luogo in alcuni casi potrebbero essere considerate come delle spese non estemporanee e non su progetti che nascono solo in quell'anno. Vedo che il Presidente non mi ha richiamato all'ordine ma ho già sforato abbastanza, spero di essere stato almeno sufficientemente chiaro, ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io vorrei porre all'attenzione una questione di pari trattamento, allora mettiamoci nelle condizioni di un padre di famiglia, siamo non tutti ma una buona parte padri di famiglia, ebbene, se ho due figli e a uno gli do un tozzo di pane e all'altro invece gli do il companatico, la frutta, la verdura e poi dopo gli do anche il dessert si incavola, non c'è nessun dubbio.

Allora la politica di sinistra di altri tempi era volutamente di egualitarismo, era una politica di sinistra. E adesso siamo arrivati all'incontrario, è evidente che quando non c'è molto da dividere i galli all'interno poi si scannano, è quello che succede per una nefasta legge mal interpretata. Cioè qui siamo arrivati all'assurdo che la professionalità è solo intesa in una direzione, chi ha avuto la sfortuna per esempio di essere un ottimo Avvocato, un ottimo ragioniere, un ottimo dottor commercialista, un medico, un veterinario e non è professionalmente individuato dallo stato, non esiste, è un misero impiegato e quindi come tale deve essere contrattato con i parametri di contrattazione a livello sindacale, con il non aumento, perché altrimenti si sfora e il PIL va a farsi benedire e allora ci sono delle contrattazioni che durano mesi, notti, per avere l'1 - 2%, provate a vedere cosa vuol dire l'1 - 2% sugli stipendi, non certo da nababbi, di quelli che sono professionali, ce ne sono tantissimi professionisti qui nel Comune di Cuneo perché sinceramente sono convintissimo che il livello di professionalità nella sua interezza è di ottimo livello, perché se vieni nel Comune di Cuneo sei ben trattato da tutti. Ma allora io vorrei capire perché per esempio un Avvocato di primo pelo o di pelo medio o di pelo superiore nel momento in cui vince la causa non ho mica capito perché non deve applicare la tariffa professionale? Allora c'è discernimento, allora i due figli sono diversi, bisogna correggere per forza.

Quale e come, basta andare nelle righe si corregge, perché checché se ne dica qui non è che uno debba andare su una direzione o l'altra, si cerca di assolutamente trovare la linea politica di togliere l'oggetto del contendere e non farli azzannare, perché è normale. Io per esempio soffrivo, come ognuno di voi, negli anni della macchina, se non avevi la macchina eri già handicappato perché ti era difficile andare a trovare la ragazza e allora? "Ma ce l'hai la macchina?" "Sì, ce l'ho" facevi finta di avere la macchina, ma intanto prendevi quella del padre o cose di questo genere. E' evidente che quello che aveva la macchina era favorito e allora tutti alla ricerca della macchina. Quando abbiamo avuto tutti la macchina eravamo tutti contenti, eravamo sullo stesso livello e non ci azzannavamo più.

Poi ritorniamo e avanti. Allora la macchina non basta, tu hai la casa, la doppia casa, ce l'hai la casa al mare? Non ce l'ho la casa... casa al mare... è sempre una ricerca.

Allora ritorno sulla cosa invece pratica, dunque mi ha colpito, è una cosa che sollevo all'attenzione dell'assessore, della Giunta e chi più ne ha ne metta, ho trovato estremamente puntuale, non di destra, l'osservazione del Consigliere Cravero, condivido, ma scusate, ma nel momento in cui io faccio il giardiniere, io collaboro a fare il giardino, ma il giardino è stato progettato, che differenze c'è fra me che coltivo, faccio e compagnia bella, faccio l'operaio per fare quel giardino lì e l'altro che lo progetta? C'è una differenza sostanziale, che l'altro che lo progetta è riconosciuto professionista o professionale e io sono l'operaio di quarta categoria, quinta... c'è qualcosa che non quadra, nella filosofia di sinistra bisogna cambiare un po' un

attimino questo, per arrivare anche a una qualità poi e cioè la qualità la si vince in campo, nel campo di confronto, sì ma il confronto non è mica finito, non è restrittivo, il confronto è aperto, conseguentemente finisco, veramente c'è sicuramente una assurda, voluta dal governo, voluta dallo stato e così via, però l'ente locale per rispetto ai suoi amministrati e noi amministratori dobbiamo porci un problema di equità. Se poi alla fine vuol dire va bene, diamo tutto a tutti, allora mettiamoli sullo stesso piano, vorrà dire che toglieremo altri servizi.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: C'è stato credo un buon dibattito, anche alcune riflessioni interessanti, faccio solo una piccola premessa come metodo, probabilmente se invece di basare un'interpellanza su voci di corridoio, pettegolezzi, articoli su giornali un po' settoriali, quando di un articolo si sente una campana, chi dà l'informazione dovrebbe sentirne anche altre.

Credo che ne venga fuori un quadro non buono dell'Amministrazione Comunale e della sua squadra e soprattutto non venga fuori quella grande risorsa che il Consigliere Cravero dice di voler valorizzare, che è il personale e che personalmente condivido, non solo io condivido ma tutta la Giunta, il sindaco in testa condivide, credo tutto il Consiglio Comunale.

Cioè basare le proprie affermazioni su una parte credo che sia sbagliato. Dico che è sbagliato perché probabilmente se invece di portare avanti una trattativa seria, nel posto giusto, con le persone giuste, che non sono né i giornali, né i corridoi, né i comunicati messi di qua e di là, ma sono l'incontro ufficiale tra la delegazione trattante e le organizzazioni sindacali elette regolarmente, probabilmente molte domande e molti dubbi non sarebbero sorti. Perché alcune cose che ho sentito qui questa sera guardate che sono condivise, guardate che sono questioni poste sul tappeto come trattativa, come base della trattativa con le organizzazioni sindacali e con... non il bene placito, con l'indirizzo preciso da parte della Giunta, non avrei voluto addentarmi in questa parte, ma credo invece che sia necessario puntualizzare alcune cose.

Allora non siamo all'anno zero, non siamo all'anno in cui si dice: ma qui c'è una sperequazione stratosferica, sappiamo benissimo che ci sono gli incentivi alla progettazione, ci sono gli incentivi dovuti alla produttività, un criterio abbiamo detto, anzi, alcuni criteri abbiamo detto nella trattativa e abbiamo condiviso l'Amministrazione, la delegazione trattante quindi e i sindacati, cerchiamo di riequilibrare quello che possiamo dare in base alle risorse che abbiamo, ai nostri collaboratori perché siano una risorsa tutti da valorizzare, in modo che chi prende da una parte non abbia più a prendere dall'altra.

Questo si può aggiustare magari per esempio anche attraverso la produttività, chi ha già gli incentivi alla progettazione magari potrà non avere incentivi alla produttività. Il problema serio qual è? E' che ci siamo trovati un pochettino in difficoltà e quindi bisognerà che ci attiviamo, che il Consiglio Comunale in questo può fare veramente la differenza mettendo risorse a disposizione, ci siamo trovati con un contratto collettivo nazionale di lavoro che ha incamerato, bontà sua, l'hanno concordato, mi va benissimo, quanto noi dedicavamo alla produttività, l'ha inserito ed era, se non mi sbaglio, segretario, sui 300 milioni? 300 milioni che mettevamo a disposizione di tutti i dipendenti, da valorizzare con equità ma non a poggia, Consigliere Bodino, concordo, anche in questo per differenziarsi non tanto da un modo vetusto di pensare ma per chiarire che non tutti e non sempre per tutti è uguale, chi lavora di più è giusto aver di più, chi lavora di meno è giusto che abbia di meno.

Bene, noi ci siamo trovati senza queste risorse di punto in bianco, è chiaro che il personale si è allarmato, è chiaro che il personale si è preoccupato, perché? Se al Consigliere Cravero, visto che abbiamo fatto la domanda... ma glielo dico, perché il governo nazionale, il Ministro è così, in accordo con le organizzazioni sindacali, siccome non sapeva dove prendere le risorse da mettere

nel nuovo contratto, le ha prese da quella parte che i comuni avevano già stanziato per la contrattazione decentrata. Credo di essere abbastanza preciso, segretario, nel dire questo? Ma non ne faccio mica una colpa a nessuno, ma visto che me l'hai chiesto te l'ho detto.

Non è questo il problema, il problema è che bisogna avere le risorse utili per, ma i criteri li abbiamo fissati, uno equità, quindi laddove si prende già da una parte non si prende più dall'altra, perché il ragionamento del giardiniere io lo condivido, perché il discorso della segretaria, della segreteria generale, piuttosto che dell'ufficio della Polizia Municipale, tanto per non andare mai a pescare a casa degli altri, io lo condivido, se uno è stato assunto per fare il vigile deve fare il vigile, se uno è stato assunto per fare il progettista fa il progettista. Io credo che nella trattativa dobbiamo... e come indirizzo nostro, pensatelo da sinistra, da destra, dal centro, come volete, ma l'indirizzo deve essere anche quello non andiamo a togliere a chi già stiamo dando, andiamo a dare a chi non ha, è con questo che si porta avanti l'equità.

Quindi un criterio è questo, l'altro criterio è quello di venire incontro a una situazione per la verità ancora abbastanza generalizzata ma forse un po' più acuita dalle nostre parti, di elevare le categorie più deboli, perché francamente riteniamo l'Amministrazione, la Giunta, il sindaco, come base di trattativa questo è uno degli elementi da portare avanti.

A che punto è la trattativa? Semplice, avevamo avviato un procedimento con la delegazione trattante, che tra l'altro è presieduta dal Segretario Generale, ma alla quale io partecipo sempre e ne sono membro, abbiamo avviato una trattativa che sia interrotta perché nel frattempo c'è il rinnovo delle cariche, il Consiglio Comunale programma, fa etc. mette le basi poi arriva lo stop, dopo 5 anni deve rinnovarsi.

La stessa cosa è avvenuta lì, ormai le elezioni sono state fatte, la rappresentanza sindacale è chiaramente identificata dai risultati elettorali, quindi assolutamente non dobbiamo avere nulla da ridire, appena le organizzazioni sindacali ci chiederanno di riprendere la trattativa, perché si saranno "sistemati" ma la sistemazione è solo questione di tempo, di prendere atto che ci sono, volevo solo dire questo, riprenderemo dalla trattativa da dove l'abbiamo lasciata, sapendo che da parte nostra, da parte dell'Amministrazione Comunale e della Giunta l'impostazione, i criteri sui quali vogliamo muoverci non sono modificati e sapendo anche che cercheremo, attraverso l'estensione del nuovo bilancio, di chiedere se è possibile, questo dipenderà dalla condivisione del Consiglio Comunale, magari qualche risorsa in più, ma anche con poche risorse è netto e chiaro l'indirizzo, laddove ci sono situazioni di sofferenza o di diversificazione dobbiamo agire, usare magari la produttività da altre parti.

Raccolgo volentieri e sottolineo l'osservazione del Consigliere Botta che francamente posso anche condividere, cioè non cerchiamo di far finta di niente, che tutto vada sempre bene, può anche darsi che anche nei criteri per la progettazione ci siano alcuni elementi da tenere presenti o, se ho capito bene, qualche riflessione o qualche rallentamento magari anche da fare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Colleghi consiglieri, soprattutto signor sindaco e assessori della Giunta, io dico subito che non ho dato adito a voci di corridoio, io ho constatato nel tempo, come ho scritto nell'interpellanza, da due anni e mezzo a questa parte che questo malcontento continua a accentuarsi e debbo dire che mi sorprende la risposta che mi ha dato l'assessore, perché io credo di aver formulato un'interpellanza nel modo più corretto possibile ma soprattutto in modo costruttivo, basta leggerla. Non ho fatto un'interpellanza come magari qualcuno in tempo passato avrebbe potuto fare o anche chi della sinistra magari è all'opposizione in enti diversi fa per strumentalizzare. No, io ho fatto l'interpellanza per cercare di aiutare i nostri dipendenti e

veramente creare le condizioni perché ci sia un'equità nella distribuzione delle risorse anche. E invece l'assessore ha eluso completamente la risposta in merito.

Mi sorprende l'intervento del collega capogruppo dei Democratici di sinistra, Botta, il quale sostanzialmente, me lo sono appuntato dice: ma non ci sono grossi problemi sul personale, anzi, quasi niente. Sì, forse bisognerà rivedere e subito l'assessore dice qualcosa sul livello... io ho detto molto di più, ma non mi ha dato delle risposte in merito.

Qui veramente mi sorprende l'atteggiamento anche di una sinistra che predica in un modo, ma qui veramente dimostra di razzolare in un altro. No, io parlavo dei Democratici di sinistra, scusa e quindi in questo coinvolgo anche il centro – sinistra, del quale fa parte anche il tuo gruppo solidale e della Margherita. E dov'è la solidarietà, caro sindaco, verso i lavoratori dipendenti più deboli, come quelli che dicevamo prima, quando le categorie alte prendono fior di stipendi, anzi, è molto meglio oggi essere dirigenti in un comune che non dirigenti di una grande industria e in più hanno incentivi d'oro. Ma questo è un discorso di centro – sinistra, caro sindaco, o di sinistra, cari colleghi della sinistra. Ma questo è un discorso di disequità verso i cittadini. Dov'è l'equità? Caro sindaco, essere solidali non vuol dire essere solo solidali nelle associazioni o nei gruppi, la vera solidarietà si dimostra nei fatti, soprattutto quando uno come te e addirittura fa parte di un gruppo, è espressione di questo gruppo, è sindaco e quindi il tuo gruppo, la Giunta, i tuoi assessori devono essere operativi in questo senso, devono essere conseguenti a quelle giuste affermazioni che fate in campagna elettorale e che mettete nei programmi di equità, di solidarietà ma quando poi si tratta di applicarle fate esattamente il contrario. E no, qui non ci sto più a questo, questa è una presa in giro, direi quasi, nei confronti dei dipendenti ma nei confronti, consentitemi, dei cittadini tutti che sono utenti dell'Amministrazione, quindi dei servizi che dà l'Amministrazione. E no, qui avete superato ogni limite, perché non puoi, assessore, venirmi a dire che... ma sai, qualche comunicato così oppure i giornali. I giornali servono solo quando ti danno ragione, allora dicono delle cose giuste, ma qui sono comunicati interni, ma mai è successo, io è dall'85 che sono in Consiglio Comunale ma non ho mai assistito a delle manifestazioni, esternazioni come queste e voi gongolate, ridete e sorridete ancora dai banchi della Giunta, davanti a fatti concreti, gravi e importanti dei quali dovete prendere atto e soprattutto prendere delle iniziative per intervenire.

No, voi continuate a dormire su questo, non basta convocare, magari aderire all'iniziativa bella del gruppo sportivo che poi... non so se al 10 o al 12 del prossimo mese si fa la festa e quindi poi magari fare una bella festa e dire siamo tutti amici. No, qui non basta, qui bisogna essere conseguenti e assumerci le responsabilità quando si hanno, non quando è facile lavarsene le mani, quando si hanno e siete lì, avete le responsabilità, non dovete solo predicarle e poi non attuarle, come dicevo prima. La vera solidarietà si vede nelle applicazioni delle vostre enunciazioni e quindi dico e qui lo affermo, non mi ha soddisfatto per niente la risposta dell'assessore, anzi, mi ha ancora accentuato nella mia convenzione che bisogna fare di più per sottoporre all'attenzione e quindi prendere le iniziative nei confronti dei cittadini.

Quindi non mi fermerò qua, ripeterò iniziative analoghe e ancora più concrete per dare voce a questo, perché noi non possiamo continuare a far finta che questi problemi non ci sono. Questa è veramente miopia da parte di una maggioranza che si dice di centro – sinistra, nella quale c'è una corposa componente della sinistra.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta per un breve intervento.

CONS. BOTTA: E' un fatto personale sui Democratici di Sinistra, sulle opinioni politiche perché ognuno...

Io ho chiesto di parlare per un fatto personale, non sui Democratici di Sinistra, né sulle opinioni politiche, ognuno ha le sue opinioni politiche, sul fatto che siccome è stato detto che avrei detto alcune cose, il fatto personale, se andiamo a vedere lo statuto, dovrebbe essere richiamato non quando uno parla a te, quando uno dice che tu hai detto qualcosa e io in questo caso intervengo. Solo per dire, io non ho affermato che non ci sono problemi, anzi, ho detto testualmente che dal 95 se la prima interpellanza, a mia memoria magari avrò sbagliato, sono anche d'accordo, su questioni relative al personale è stata presentata il 21 - 6 - 2004 è una spia importante di un problema, di un malessere che c'è, non che non c'è... Di un malessere che c'è, punto.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 8 presentata dal Consigliere Comunale Angelo Bodino (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA) in merito a: "Scuola A. Lattes quando un'adeguata ristrutturazione dei locali?":

"La scuola A. Lattes svolge un'intensa attività scolastica ed ha una grande valenza sociale per la città; purtroppo però i locali (aule, laboratori, servizi igienici) versano in condizioni oltre modo degradate e la struttura non ha alcuna possibilità di essere usufruibile dai disabili poiché non vi sono elevatori che consentano l'accesso ai vari piani e i servizi igienici non sono dimensionati e attrezzati secondo le norme vigenti.

È auspicabile pertanto prevedere adeguati lavori di ristrutturazione al fine di rendere agibile l'intera struttura nel minore tempo possibile.

Al riguardo, vorrei avere risposta verbale dall'Assessore competente circa i tempi previsti per i lavori da programmare e da eseguire.

Cordiali saluti."

La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Sulla scuola Lattes io ho un libro e vorrei citare quello che dice il sindaco, allora Vicesindaco, Valmaggia, prima di andare avanti sulla mia interpellanza, ripeto, Valmaggia "sono certo che la città verrà valorizzata anche attraverso questa sua particolarità, sono certo che molti si ritroveranno fra queste pagine proprio perché la scuola Lattes rappresenta, invertendo i termini del titolo, la scuola della città".

Per deferenza al mio sindaco concordo pienamente in questo suo giudizio, la scuola Lattes è una scuola della città, ma è una scuola diversa, è una scuola, lasciatemelo dire, di sinistra, è una scuola dei lavoratori...

No, faccio la battuta, perché io ci ho lavorato, signori, la mia interpellanza è un fatto affettivo, perché ci ho vissuto, ho visto come la gente fa i sacrifici, guarda caso la scuola Lattes ha i corsi serali, i corsi serali, signori, li fanno i lavoratori e allora vi dico come funziona, come questa scuola Lattes come sicuramente sapete che ha sempre funzionato. La scuola Lattes ancora oggi ha una eccezionalità rispetto a tutte le altre scuole, non costa niente, a livello di bilancio noi come Amministrazione diamo quattro soldi, sapete perché diamo quattro soldi? Perché nello spirito di vero volontariato qualche stoico e quindi il Presidente, Giordana, il direttore... adesso non ricordo più il nome e poi c'è la segretaria, l'unica a ruolo, nel senso che è l'unica a paga, ebbene, con abnegazione fanno di tutto, è evidente che non incidono sul bilancio.

Sapete quanti allievi ci sono in questa scuola? 350 allievi, divisi in 14 corsi e sono estremamente produttivi, perché sono corsi che sono rivolti ai lavoratori, così come è nata questa scuola nel 1873, quindi allora quando ho letto quello che ho letto sull'allora Vicesindaco, oggi sindaco Valmaggia, era in occasione del 125° centenario.

E' evidente che per ragioni affettive, per ragioni logiche ho posto e pongo all'attenzione dell'assessore ai lavori pubblici se programmando i lavori, viva Dio, qualche non dico discrepanza, perché se dico discrepanza dico poco, però indubbiamente le condizioni oggettive del contenitore sono estremamente degradate.

Io anticipo, perché tanto non ho visto il bilancio e così via, anticipo la risposta dell'assessore, il quale ovviamente mi dirà che non ci sono i soldi. Ebbene, io con questa interpellanza voglio solamente sollevare il problema, non voglio che ci sia la possibilità di risolvere in toto il problema. Ma almeno per rispetto del lavoro che abbiamo esplicitato a livello di consiglieri di maggioranza e minoranza, si intervenga sui fatti minimali, si dia la possibilità a chi non ha la possibilità di frequentare perché ha problemi di deambulazione di non andare in un'altra scuola, perché non può andare in un'altra scuola. Poi c'è una cosa però, la prenda come battuta, Presidente, la prenda solo come battuta però lei è così simpatico che me la permette, vede, lei Presidente, ognuno ha la sua conformazione corporea, ciò non toglie che non sia mica un fatto negativo. Bene, Presidente, la invito a andare, perché anche lei avrà problemi fisiologici ogni tanto, provi un po' a andare nel wc della scuola Lattes se riesce a entrare fra le pareti.

La mia battuta era, non me ne voglia, Presidente, questi cessi sono stretti, una persona normale non passa, normale, sì perché insomma, il Presidente è una persona normale. Morale della favola, io la inviterei di cominciare a pensare che questa città è una città storica, nel centro storico e noi dobbiamo avere il dovere di mantenere la sua storia. Chiedo solo che questo tipo di intervento minimale sia l'approccio di un interesse dell'Amministrazione per questa gloriosa scuola che deve, secondo me, continuare a stare lì.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Parto dalla fine dell'intervento del Consigliere Bodino quando dice "gloriosa scuola" è veramente questa una scuola che viene da lontano, la più vecchia scuola di Cuneo, quindi ha alle spalle un glorioso passato di formazione fatta in modo... senza grosso dispendio da parte delle Amministrazioni, perché lì, come sapete, c'è un minimo compenso per volontari, gente che lavora nelle fabbriche, che fanno gli istruttori, che fanno i cosiddetti professori ma veramente formando dei cittadini che poi sono diventati dei provetti operai o dei piccoli imprenditori o artigiani veramente in modo esemplare e quindi un'attenzione a questa scuola, in modo particolare anche per la struttura che deve essere messa in agibilità, ovviamente nell'insieme delle necessità di ristrutturazione, di agibilità che possono avere le scuole comunali. Dicevo, una ristrutturazione doverosa, almeno per gradi, laddove è più necessario intervenire più immediatamente.

Volevo chiedere all'Assessore competente anche se questa scuola, questo edificio è tutta proprietà comunale perché sopra mi pare ci sia la scuola di agraria. E' tutta comunale? Perché altrimenti si possono... e allora in quest'ottica... perché se c'erano altri tipi di scuole collegate si potrebbe anche trovare il supporto di altri enti, tipo la provincia etc. magari l'avrete già sondato, è un'osservazione che butto lì istintivamente, nel senso che se ci fossero altri utenti dell'edificio si potrebbero coinvolgere altri enti che in qualche modo possano dare un contributo alla ristrutturazione, ai primi interventi.

Comunque mi associo ha quanto detto nella sua interpellanza e poi nel suo intervento il Consigliere Bodino perché veramente è un problema che non dobbiamo, è un fatto questo della

scuola Lattes che non dobbiamo lasciare cadere dando delle risposte inesistenti ma invece dare delle risposte concrete soprattutto per quanto possibile nell'immediato.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Il nostro gruppo di lavoro ha recentemente monitorato la situazione riguardante l'accesso agli edifici, specie quelli pubblici, dei disabili. Io nella scorsa legislatura, mi pare 4 anni or sono, presentai un'interpellanza in merito all'accesso ai piani superiori delle persone disabili, accesso che non era possibile per loro e quindi c'erano degli studenti che erano costretti per accedere a farsi portare a braccia ai piani superiori. La mia richiesta di allora era di mettere un monta carico o un ascensore, ma forse era più conveniente per l'Amministrazione un monta carico, meno costoso e più sollecito a venire installato.

A tutt'oggi, prendendo spunto dall'interpellanza del Consigliere Bodino che condivido appieno, è certo che questo ascensore o monta carico ancora non è stato installato, così come non è ancora stato preso alcun provvedimento neanche per quanto riguarda l'accesso al piano superiore del museo civico e i piani superiori sono accessi, allo stato attuale vietati ai portatori di handicap. Quindi sollecito anch'io l'Amministrazione affinché provveda, nel minore tempo possibile, a eliminare questi inconvenienti. Poi giustamente il Consigliere Bodino ha rimarcato anche lo stato di abbandono attuale delle aule, dei laboratori, dei servizi igienici, che sono abbastanza in uno stato pietoso, anche la facciata esterna dell'edificio stesso necessiterebbe degli interventi con estrema urgenza.

PRESIDENTE: La parola al Signor Sindaco.

SINDACO VALMAGGIA: Rispetto a quanto diceva Cravero volevo solo ricordare quella che è la situazione occupazionale della scuola Lattes, la scuola Lattes negli anni 60 era sede di scuola elementare, venne poi trasferita alla scuola elementare in Corso Soleri e venne utilizzata come sede, sempre di giorno, dell'istituto di agraria, che era un istituto provinciale.

Oggi l'istituto di agraria è unito all'istituto tecnico per geometri e progressivamente le classi dell'agraria si stanno portando verso i geometri, quindi nel giro di un anno o due l'istituto superiore di agraria verrà ricollocato come luogo fisico all'interno dei geometri.

Questo era di competenza della provincia, questo che comportava, negli anni passati, un problema di competenza a chi tocca o chi non tocca, si risolverà.

Con l'istituzione, cioè con il passaggio della scuola Lattes da scuola comunale a istituzione ed è un passaggio importante perché dà alla scuola Lattes l'autonomia organizzativa, l'autonomia didattica, loro oltre che fare i corsi serali, che erano divisi su due rami, il ramo professionale, con i laboratori e il ramo culturale con le lingue, l'informatica etc. oltre che a fare dei corsi serali, adesso vengono proposti dei corsi anche al mattino, nel pomeriggio e alla sera. Quindi l'attività della scuola Lattes oggi con la nascita dell'istituzione avvenuta qualche anno fa, si è molto potenziata, addirittura è stato fatto un percorso per l'accreditamento a livello regionale per avere la possibilità di ospitare i corsi finanziati con il fondo europeo attraverso la regione. Questa è la prospettiva della scuola Lattes.

Il vero problema dell'edificio oggi è soprattutto il problema dei laboratori, perché mentre 20 anni, 30 anni fa per avere un laboratorio bastava avere uno scantinato, chi ha frequentato l'ITIS quando era in Corso Brunet, per esempio o chi ha frequentato altre scuole sapeva come erano i laboratori, oggi per i laboratori ci vuole una tecnologia, quindi è tutto un problema di messa a norma.

Allora il vero nocciolo oggi della questione è ripensare il futuro della parte professionale della scuola Lattes, ovvero di quelli che sono i laboratori di saldatura, di elettricista, di fresatura con la

macchina a controllo numerico, cioè tutta quella parte che ha fatto grande la scuola Lattes, ha fatto grande gli studenti, lavoratori che di sera hanno studiato alla scuola Lattes e hanno messo in piedi delle aziende, ne cito solo una per tutti, che oggi è leader nel mondo, che è l'azienda Merlo, il titolare Amilcare Merlo si è formato lavorando, perché non si poteva andare a scuola, lavorando e si faceva magari alle elementari, poi si lavorava e di sera ci si specializzava, ma sono moltissimi imprenditori della nostra città e non solo che si sono formati in questa scuola qui. Allora il problema vero oggi non è ancora tanto quello dei gradini, dell'accessibilità etc. ma è quello di ripensare, nell'ottica dei fondi europei, nell'ottica dei corsi regionali e nell'ottica dei laboratori l'idea, lo sviluppo, la nuova prospettiva della scuola Lattes dopo 130 anni di attività.

PRESIDENTE: La risposta all'Assessore Rossi.

ASS. ROSSI: Quello che ha detto il signor sindaco molto opportunamente credo che faccia economizzare a me di dire, soprattutto a voi di sentire, una serie di considerazioni che sono necessarie nel momento in cui si debba affrontare una questione di quel genere, che non è assente dai pensieri, dai ragionamenti dell'Amministrazione da alcuni anni a questa parte, ma che implica da una parte una indagine, uno studio già fatto sui fabbisogni di aggiornamento, di adeguamento della struttura, correlati però con questi tipi di prospettive, che sono condizionanti anche per gli interventi che potrebbero essere o dovrebbe essere eseguiti.

In sostanza esigenze di aggiornamento e di messa a norma complessiva del fabbricato nella situazione attuale è stimata con costo tutt'altro che indifferente, che va dai 3 ai 5 miliardi a seconda della qualità, delle finiture, delle sistemazioni che si chiedono.

Un importo di una rilevanza molto grande, che finora non è mai stato considerato tra le priorità attuative poiché non dimentichiamo una scelta di indirizzo complessivo, alla quale ci si è attenuti in questi anni, anche in questi ultimi, ma fin dall'Amministrazione del sindaco Rostagno, è stata di privilegiare gli investimenti di messa a norma, di messa in sicurezza e quanto altro nella scuola dell'obbligo e solo negli anni recenti abbiamo affrontato e stiamo affrontando, i consiglieri lo sanno, gli analoghi fabbisogni su quel patrimonio di scuola comunale pubblica che non è propriamente definibile come scuola dell'obbligo e cioè le scuole materne o gli asili nido.

La scelta di fondo è questa, dopodiché, per carità, da parte mia non ci sono obiezioni, anzi, la piena condivisione sul valore storico della scuola Lattes, mi viene in mente con grande simpatia e grande stima personale la figura del direttore della scuola Lattes, a cui auguriamo ancora lunga vita. Non aggiungo nulla sotto questo profilo, debbo anche dire, perché frequentando ormai da molti anni questa sala le volte che ho sentito e magari ho anche contribuito io medesimo a sottolineare i meriti di questa istituzione, sono stati infinite. Siamo al punto in cui occorre fare una riflessione sul destino del presente, del futuro di questa scuola, sapendo che può continuare a assumere un ruolo, magari adeguato, modernizzato, ma fondamentale di grande rilievo sociale, perché questo è il cuore della questione. Intorno all'approccio, sia da parte dei docenti, che da parte dei frequentatori, le migliaia di allievi che si sono succeduti, spesso con grandi sacrifici nel frequentare la scuola Lattes c'è uno spirito che la distingue, ha ragione il consigliere e anche quegli altri che sono intervenuti... radicalmente rispetto a tutte le altre scuole, che sono molto meritorie, ma che non hanno la stessa motivazione, non sono vissute nello stesso modo.

Detto questo, la questione è aperta, terrei soltanto a ricordare al Consigliere Bodino e a coloro che giustamente si sono pronunciati rispetto alla difficoltà di accesso, dovuto alle barriere architettoniche, che da alcuni anni l'istruzione sia munita di un dispositivo, detto "scoiattolo" che dovrebbe servire per superare, certo non tutte le scale che possono portare ai piani superiori, perché sappiamo che sono scale anche difficoltose, ma almeno a superare il dislivello dal piano strada a quello dell'atrio. Che lo usino costantemente, non è più compito dell'Amministrazione di

verificarlo, ci sono degli amministratori, un direttore e tante persone diligenti ma l'impianto esiste. E' chiaro che non è una soluzione definitiva, tanto meno perché non disimpegna tutta la struttura ma è già qualcosa rispetto al niente di poco tempo fa.

Per il resto il Consiglio Comunale è sovrano, tenuto presente quell'ordine di impegni finanziari che comunque appartengono alla prospettiva di un progetto adeguato, tenendo conto di altre questioni, come per esempio le interferenze che un intervento radicale, peraltro auspicabile, produrrebbe sulla continuità dell'esercizio della scuola, tenendo conto di tante altre componenti che possono anche suggerire soluzioni diverse, che oggi qui non voglio ipotizzare ma che potrebbero anche essere percorribili, bisognerà che il Consiglio Comunale identifichi un percorso e seriamente dia seguito agli enunciati di pura affezione, perché francamente è ora di smetterla di fare semplicemente della retorica di affezione nei confronti della scuola Lattes. Se siamo convinti di certe cose vediamo di operare concordemente per individuare e realizzare gli interventi.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Comunali Tassone Giuseppe, Barroero Ezio, Bergese Riccardo e Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 26 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Innanzitutto vorrei ringraziare l'intervento, perché condivido pienamente l'intervento del signor sindaco, che avvalora ancora di più la questione scuola Lattes e cioè non c'è nessun dubbio che è la nostra scuola.

Mi ha fatto piacere anche, sotto una duplice veste, la risposta dell'Assessore Rossi anche perché io non solo le faccio i complimenti, sono riuscito a sentirla bene, ha messo su una voce baritonale e se la tenga perché ci permette di rispondere adeguatamente.

Adesso se mi permette però, assessore, siccome io faccio parte di quelli che aborro la retorica, voglio essere estremamente pratico e pratico significa essere estremamente costruttivo, come ella è stato costruttivo nella sua risposta. Ma c'è una cosa che spaventa la persona normale, io sono una persona normale, è evidente che quando lei tout court, lei è abilissimo, dice: guardate che lì per intervenire ci vogliono 5 miliardi di vecchie lire. Cosa posso risponderle? È evidente che non ci sono i soldi e questa è una ipotesi retorica, la ipotesi pratica porta a un altro ragionamento. E allora bisogna partire da un presupposto reale, quale? Attualmente ci sono 350 utenti, chiamiamoli utenti, chiamiamoli scolari, chiamiamoli che frequentano, lei penserà mica, Ass. Rossi, che il prossimo anno questi 350 andranno a frequentare un'altra scuola? Lei penserà mica, pratico com'è, che riuscirà il prossimo anno a dare delle aule e delle capacità contenitrici a questi 350 frequentatori? Saranno gli stessi e allora io pongo all'attenzione e quindi la ringrazio che lei abbia detto che deve essere posta all'attenzione. Io chiedo, io pongo all'attenzione che per il prossimo anno queste stesse persone, che frequenteranno comunque lì, perché voglio capire dove me le manda, ma almeno con un piccolo intervento di restyling abbiano la compiacenza di essere un ambiente decoroso. Non c'è mica bisogno dei 5 miliardi, sa assessore? Guardi che se la toglie con 150 mila Euro. E allora a quel punto lì il problema è una selezione funzionale minimale, poi ci sarà il grande progetto, mi sembra di essere più o meno nella situazione del cinema Monviso, che a forza di dire: al lupo, al lupo, al lupo continuiamo a avere una situazione di questo genere,

per rispetto a coloro che frequentano non sarà mica la fine del mondo dare un'imbiancatura, il problema è: devo darla o non devo darla? Questo è il problema, ha ragione.

Cominciamo a pensare quest'anno quali possono essere comunque i lavori necessari per dare un minimo di abitabilità, non che debbano essere, io lo capisco, assessore, ha perfettamente ragione, che se interviene su tutto ce ne è per quello che dice lei. E' indubbio.

Ma c'è una riflessione all'incontrario, cominciare a dare quel poco che è necessario affinché questa struttura sia dignitosa. Si può fare, assessore, io la invito a discuterla nel programma dei lavori a venire. Comunque mi ritengo soddisfatto della sua risposta.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Fabrizio Botta (DS-CUNEO VIVA) in merito a: "Eccessivo ed inaccettabile protrarsi della durata dell'interruzione di Via della Roata da parte del casello ferroviario della stazione di San Benigno.":

"La strada Comunale della Roata, posta al confine Nord del nostro territorio comunale, collega la borgata di Tetto Croce e quindi la strada Regionale 20, con la frazione Roata Chiusani del Comune di Centallo e quindi la strada provinciale per Centallo.

Parte consistente dell'agglomerato urbano della frazione ricade comunque nel comune di Cuneo e vi risiedono quindi molti nostri concittadini.

Da sempre la non immediata apertura al traffico del casello dopo il passaggio del treno, ma l'attesa del successivo che partiva da Centallo, luogo di incrocio degli stessi dato l'annoso problema della tratta a binario unico Fossano – Cuneo, è stata fonte di disagio per gli automobilisti che in quel luogo si trovavano a transitare. Senza dimenticare che molte sono anche le aziende agricole che hanno i campi da un lato e dall'altro della ferrovia con la necessità di attraversamento della stessa.

Da circa un anno a questa parte, pressappoco in concomitanza con la nuova organizzazione delle coincidenze e degli incroci tra treni passeggeri a Centallo, succede regolarmente che i treni merci a bassa priorità facciano “ scalo ” nella suddetta stazione con la conseguenza paradossale che, data la lunghezza ridotta del binario di servizio, gli stessi ostruiscono, spesso per un solo vagone, il passaggio della strada e che quindi i malcapitati possano assistere al passaggio di tre quattro treni passeggeri prima che il merci si possa defilare e di conseguenza le soste possono arrivare alle mezz'ora finanche 45 minuti. E tutto ciò può succedere in diverse fasce del giorno e per più volte nella stessa giornata.

Tutto ciò premesso e ritenuto insostenibile questo stato di cose, il sottoscritto, capogruppo del gruppo DS- Cuneo Viva,

Interpella il Sindaco per conoscere:

Quali iniziative intenda porre in atto nei confronti di Trenitalia o RFI affinché venga eliminata questa situazione, anche in considerazione del fatto che oltre che arrecare disagio e fastidio agli utenti abituali, questo protrarsi dell'interruzione della pubblica circolazione potrebbe determinare intralcio a eventuali mezzi di soccorso (Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco, Ambulanze o altro) che dovessero transitare per quella via.

A che punto sia l'iter del progetto del tante volte annunciato raddoppio della linea Fossano – Cuneo.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti."

La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA (DS – CUNEO VIVA): Con questa interpellanza ho ritenuto di portare all'attenzione della Giunta, del Consiglio una cosa un po' particolare, curiosa che succede in questa situazione, ovvero come si evince dall'interpellanza, questa strada comunale è quella che separa il territorio del Comune di Cuneo dal Comune di Centallo, però è completamente sul sedime comunale della nostra Amministrazione.

Quindi gli abitanti di monte sono di Cuneo, gli abitanti di valle sono di Centallo. E poi collega una strada regionale, quindi la strada regionale 20, con il concentrico di Roata Chiusani quindi è percorsa giornalmente più volte da parecchie persone.

La cosa curiosa che si verifica è che in questo passaggio a livello succede che, siccome... le cause onestamente non le so dire, posso riportare cosa succede, molto spesso i treni merci che viaggiano durante il giorno, che sono meno in confronto a quelli della sera, però succede anche che ci siano dei treni merci sulle linee, avendo una bassissima priorità hanno bisogno di fare scalo in determinate stazioni o in posti dove c'è il binario doppio, c'è un binario che li consente di fare la sosta e consente il passaggio degli altri treni. Succede che a... non mi risulta che in passato ci fosse questo problema, personalmente mi è successo quest'estate, una volta che ero lì in bicicletta, mi sono fermato lì, ho aspettato un quarto d'ora, poi effettivamente vedendo il merci lì fermo ho detto: torno indietro però per me non era stato un grosso disagio quello. Invece per chi ci deve passare spesso diventa proprio fonte di disagio e di problema, anche perché vie alternative vicine non ce ne sono, il senso che bisogna andare o a Centallo oppure venire su fino alla Michelin praticamente.

E quindi niente, è la curiosità era che molto spesso era sempre per un vagone che rimaneva occluso il... e la cosa può far sorridere ma faceva ancora di più arrabbiare i malcapitati.

Quindi nulla, mi è sembrato, non è che ho dei dati scientifici, perché non è che la gente si metta a piantonare i treni, però è sembrato che questo disagio sia acuito nel momento in cui lo scorso anno c'è stata una modifica delle metodologie di incrocio anche dei treni passeggeri in quel di Centallo e che a Centallo non ci sia più in pratica... non che non ci sia strutturalmente perché mi pare che... cioè i binari ci sono ancora sicuramente, però è stata fatta una scelta di far fermare i treni a San Benigno. E quindi chiedevo se era possibile intervenire in qualche modo con Trenitalia, facendogli presente che questa è una cosa un po' grave, cercare di capire se riescono a organizzare diversamente i loro servizi.

So che è facile dire: adesso se si va con il raddoppio si farà un cavalca - ferrovia, un sottopasso, tra l'altro vorrei che lo vedessimo poi bene con attenzione perché quando si fanno anche opere di questo tipo bisogna capire anche l'impatto che hanno sul territorio circostante. Comunque non vorrei che ci limitassimo a una risposta del tipo: quando ci sarà quello non ci sarà più nessun problema perché domani mattina ci sarà qualcuno che 40 – 45 minuti magari si deve aspettare lì e quindi dirli: guarda che nel giro di un anno o due, a essere ottimisti, il problema si risolve, non mi sembrerebbe una risposta.

Quindi io chiederei all'Amministrazione, in questo caso per competenza territoriale, so che verranno fatte delle analoghe iniziative a Centallo, a quel punto per competenza di ricadute sulla frazione di Roata Chiusani e quindi di cittadini Centellesi, vediamo se tutti insieme si riesce a

parlare con Trenitalia e vedere almeno di limitare questo tipo di cosa e comunque io non so se ci sono delle... perché non sono riuscito a fare una ricerca sufficientemente approfondita delle norme e delle leggi che tutelano l'interruzione... cioè la durata dell'interruzione di una pubblica via, perché per 45 minuti o anche più chiudere una pubblica via non so se sia possibile, pur per un servizio primario e importante come il trasporto su ferro.

Quindi la mia richiesta era appunto quella nei confronti dell'Amministrazione di farsi portatrice di questa istanza nei confronti io ho scritto Trenitalia, RFI, non so da cosa dipenda però... perché è un fatto sicuramente vero e che crea dei problemi non indifferenti a chi lì ci deve passare.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Non vorrei rubare il mestiere all'assessore e dare io delle risposte, anche se non sono esattamente quelle delle domande fatte verbalmente, ma per quanto riguarda il progetto del raddoppio della Cuneo – Fossano verrà presentato giovedì prossimo in provincia. Parzialmente l'opera era già finanziata, verrà completamente finanziata con questa finanziaria, pertanto il raddoppio della linea è finalmente in dirittura di arrivo.

Insieme al raddoppio è prevista l'eliminazione di tutti i passaggi a livello su tutta la linea, da Cuneo a Fossano e conseguentemente da Fossano verso Torino erano già stati tutti eliminati, pertanto il progetto preliminare prevedeva un cavalcavia – ferrovia, poi in commissione urbanistica, qui a Cuneo, ne avevamo discusso e si era invece optato per richiedere a RFI il sottopasso. Non so il progetto che verrà presentato se prevede o l'uno o l'altro. Aggiungo solo una cosa o un sottopasso o un sovrappasso hanno dei problemi qualcuno e altri problemi l'altro ma sicuramente risolvono quello che è il problema centrale, cioè del blocco del traffico stradale, perché ormai i passaggi a livello sono anacronistici nella situazione di traffico ferroviario attuale. Le previsioni per il futuro sono di ulteriori e pesanti incrementi di traffico, incrementi di numero dei treni, pertanto non è la questione del vagone in più o in meno, se lì restasse il passaggio a livello in prospettiva sarà sempre più chiuso, pertanto l'unica soluzione è eliminare il passaggio a livello, pertanto potremmo prodigarci per... chiedere magari l'anticipo sui tempi del raddoppio della Cuneo – Fossano per realizzare in modo specifico quel cavalcavia o sottopasso, come pure è già stato fatto per la stazione di Centallo, dove è indispensabile realizzare un sottopassaggio pedonale per evitare gli attraversamenti a raso pericolosissimi proprio per il numero dei treni che ci sono.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cavallo.

CONS. CAVALLO: Sul fatto del raddoppio della Cuneo – Fossano e l'abolizione dei passaggi a livello siamo tutti perfettamente d'accordo perché da sempre è una spina nel cuore, sia per l'utente che prende il treno tutti i giorni e sia per le ferrovie stesse, perché il passaggio a livello è un rischio non indifferente anche per la circolazione.

Sul fatto specifico di questo passaggio a livello che insiste nella zona della stazione di San Benigno, impropriamente detta, c'è forse anche un motivo tecnico, spesso i merci, che viaggiano in ore diurne, per evitare di fargli fare l'incrocio nella stazione di Centallo e quindi comportando dei ritardi ai treni passeggeri si fa sì che l'incrocio avvenga nella zona di San Benigno e spesso i treni, chiaramente, come diceva il Cons. Botta, si fermano magari con un vagone quasi in prossimità del passaggio a livello, spesso l'ultimo vagone del treno è magari a 20 o 30 metri dal passaggio a livello, quindi teoricamente l'utente che è lì dice: ma non capisco perché il passaggio a livello non si apra, pur essendo il treno fermo e tutto.

Ci sono anche dei motivi di sicurezza dovuti a raggi di intervento per cui a distanza di un certo numero di metri dal passaggio a livello non si può consentire l'apertura perché teoricamente per motivi tecnici il treno potrebbe indietreggiare, quindi creare dei problemi.

Ora il discorso del raddoppio della Cuneo – Fossano, di cui abbiamo sentito parlare in questi anni tantissime volte etc. etc. ci viene questa sera detto dal Cons. Dutto, il quale è vicino ai posti di comando e si è prodigato, immagino, a far sì che questo raddoppio della Cuneo – Fossano avvenga in tempi brevi. Quindi giovedì avremo la possibilità in provincia, così tu hai detto, di assistere a questa presentazione dell'ennesimo raddoppio della Cuneo – Fossano.

Sono d'accordo con Dutto sul fatto che forse, come priorità, sia il caso prima vedere di risolvere questo problema dei passaggi a livello, adesso noi parliamo in particolar modo di questo di San Benigno, ma se vogliamo uno dei passaggi a livello più trafficati dal punto di vista è quello vicino alla Michelin dove esiste un cavalcavia e un passaggio a livello, il che è anacronistico perché si potrebbe benissimo eliminare il passaggio a livello della Michelin con dei piccoli problemi, perché in effetti esiste il passaggio a livello, cioè il sovrappasso.

Concludendo, avviandomi alla conclusione, speriamo che questa sia la volta buona, speriamo che il Cons. Dutto, il quale finora si è impegnato molto, soprattutto in modellistica statica, si occupi anche adesso di modellistica dinamica, perché finora abbiamo solo fatto funzionare i trenini o i musei ferroviari, però vediamo se effettivamente la sua spallata farà sì che i treni funzionino.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Cercherò di essere molto breve vista l'ora; il Cons. Botta ha sollevato un problema reale, che effettivamente esiste, io stesso ho avuto modo di constatarlo qualche tempo fa, proprio passando da quelle parti ho dovuto aspettare parecchio tempo e ponendo la domanda ai dipendenti, a gente che lavora in ferrovia, mi ha appunto detto, ha fatto l'osservazione che ha fatto testé il Cons. Cavallo, cioè che molto spesso questo prolungarsi della chiusura è dovuto a un fatto tecnico, dovuto alle stazioni che devono coordinarsi, soprattutto alla lunghezza di taluni treni merci.

Quindi concludo dicendo che certamente è auspicabile che il raddoppio sia fatto il più presto possibile, ma chi non dice questo, sarebbe fuori dal mondo. Poi dalla teoria alla realtà ci passa ancora molto e quindi io chiedo all'assessore competente che soprattutto si veda con le ferrovie questo aspetto tecnico, se è possibile risolverlo, perché questa sarebbe la risposta immediata per ridurre i tempi di attesa e di chiusura. Poi ovviamente i passaggi a livello fatti... e quindi la prima cosa da vedere con il raddoppio potrebbero essere questi, per carità, tutti concordiamo ma bisogna dare delle risposte concrete immediatamente, una risposta concreta è vedere se è possibile, nel coordinamento del traffico, in modo da non penalizzare ovviamente anche il traffico ferroviario, attenzione, perché non vorrei che poi questo si ripercuotesse con una semplice soluzione nel dire: allora magari chiudiamo un ramo e quindi sarebbe ancora peggio, oppure togliamo dei treni. Ma però se è possibile tecnicamente, fatto presente questo problema di stazionamento eccessivo e di chiusura del passaggio a livello, se è possibile intervenire prima ancora di interventi più concreti che auspichiamo.

-----oOo-----

(Si dà atto che escono dall'aula i Consiglieri Comunali Dalmasso Emilio e Martini Matteo. Sono pertanto presenti n. 24 componenti).

-----oOo-----

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Dalmasso.

ASS. DALMASSO: Confesso che anche nell'esposizione il Cons. Botta ha già sottolineato un po' la stranezza di questo fenomeno, per la verità è un fenomeno che dura da parecchio tempo, è un fenomeno che si ripete, è il caso di dirlo, su tutta la linea, la tratta Cuneo – Centallo, noi diciamo la tratta Cuneo – Fossano perché la tratta che da Centallo va a Fossano i passaggi a livello sono stati tutti eliminati attraverso dei cavalcavia. Ed è curioso anche sentire, me lo ricordava anche l'Ass. Rossi, che il più delle volte è proprio l'ultimo vagone quello che ostruisce il passaggio. Allora mi verrebbe voglia di insistere presso la Cargo, che è l'impresa... ex FS che gestisce il traffico merci, di mettere un vagone in meno. Ecco, questa sarebbe la soluzione.

Ma in realtà interpellata RFI su questo argomento, la prima cosa che ti dicono: RFI non sa cosa fa Trenitalia e Trenitalia non sa cosa fa Cargo, Cargo non sa come fa RFI, cioè loro i treni li fanno viaggiare così come sono e quelli di Tetto Croce sono obbligati a fare la coda, però questa sera credo che anche l'intervento di Dutto abbia chiarito e finalmente messo in luce il fatto che il raddoppio della Cuneo – Fossano si farà. Quindi giovedì ci sarà la presentazione del progetto, lo annoto solo, se ci manderanno anche l'invito vedremo o se il sindaco l'ha già ricevuta, ecco, allora saremmo presenti alla presentazione perché è veramente una soluzione che aspettiamo da tempo, tempo, tempo. Però nel frattempo vorremmo ancora insistere, in questo caso non più con RFI ma con la Cargo, che veda di trovare un accordo sui treni che viaggiano, con i passeggeri e il treno merci in modo da evitare code, chiusure che siano superiori alla mezzora, tre quarti d'ora perché mi sembra proprio una questione che dal punto di vista organizzativo del traffico ferroviario possa essere in qualche modo attenuato il fenomeno, eliminato no ma attenuato credo proprio di sì.

Con questo auspicio, con questa speranza e con un'insistenza che cercheremo di fare con l'impresa Cargo, spero che questa anomalia, questa incongruenza, questa curiosità abbia a essere eliminata.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Botta.

CONS. BOTTA: Va bene, il tipo di risposta presumo non potesse essere differente, l'unica cosa appunto non sono poi soddisfatto se ci limitiamo poi a prendere atto del raddoppio a breve termine e tutto. Io richiedo e poi vorrei averne in qualche modo riscontro ma non io personalmente, penso a questo Consiglio pubblicamente del fatto che la nostra Amministrazione... possiamo anche parlarne secondo me con quella di Centallo, chiederà questo tipo di intervento.

Anche perché abbiamo detto: perché da Centallo a Fossano hanno già eliminato tutti i passaggi a livello quindi faranno anche così. Si tratta di vedere da Centallo a Fossano hanno eliminato tutti i passaggi a livello dove non ci passava nessuno, tipo Piovani e altre borgate, l'unico della provinciale Centallo – Fossano, quello attaccato a Fossano, c'è il passaggio a livello che immancabilmente è sempre chiuso, quindi mi cautelo maggiormente perché non vorrei che in quella situazione alla fine, perché non si può fare il sottopasso, abbiamo poi dei problemi.

-----oOo-----

Il PRESIDENTE dichiara sciolta la seduta alle ore 23,00.